

anno XIII n. 01 GENNAIO 2008 - www.civetta.info

La Civetta

mensile indipendente di attualità e cultura

**Anno
Nuovo...**



**...Veste
nuova!**

**TRATTORIA
BIRBESI**
Tel. 0376 849732
Via Sajore, 19 - Birbesi di Guidizzolo MN



DAL SASSO MARIO SNC
DI DAL SASSO MARCO & C.



DSMnet internet service provider

**UNIPOL
ASSICURAZIONI**



LA CIVETTA

Editrice Pegaso s.n.c.

Direzione e Redazione
via Mazzini, 109
46043 Castiglione d/Stiviere, MN
tel. 0376 638619
fax 0376 670851
e-mail: lacivetta@dsmnet.it
Registrazione
Tribunale di Mantova N° 6/96
del 14.03.1996

www.civetta.info

Redazione

Direttore

Claudio Morselli

Direttore responsabile

Luca Angelini

Codirettore Attualità

Luca Morselli

Codirettore Cultura

Luca Cremonesi

Redazione:

Fabio Alessandria

Eliseo Barbàra

Davide Bardini

Giovanni Caiola

Paolo Capelletti

Damiano Cason

Assan Cisse

Camilla Colli

Ilaria Feole

Dario Ferrarini

Enrico Marini

Fabrizio Migliorati

Gabriele Pesci

Marzia Sandri

Carlo Susara

Erica Vivaldini

Grafica

studio RODIGHIERO associati s.r.l.

Stampa

tipolitografia SOLDINI s.n.c.

LA CIVETTA

è distribuita nei comuni di:
Castiglione delle Stiviere, Asola,
Carpensedolo, Castel Goffredo,
Cavriana, Ceresara,
Desenzano del Garda, Goito,
Guidizzolo, Lonato, Medole,
Montichiari, Monzambano,
Ponti sul Mincio, Solferino,
Volta Mantovana.

6.000 copie

in distribuzione gratuita

abbonamento annuo 15 euro
sostenitore da 50 euro
da versare sul c.c.p. n°14918460
intestato a Pegaso snc, via Mazzini
109, Castiglione delle Stiviere
oppure presso Libreria Pegaso
Centro Commerciale Benaco,
Via Mazzini 109, Castiglione d/S

L'editore si rende disponibile per eventuali
segnalazioni relative al diritto d'autore.

chiuso in redazione il 03 gennaio 2008

UNIPOL ASSICURAZIONI

**DOVE I TUOI VALORI
DIVENTANO I NOSTRI VALORI**

ASSITEAM snc

ASOLA
tel. 0376/710568

**AGENZIA GENERALE
CASTIGLIONE
DELLE STIVIERE**

GOITO
tel. 0376/604150

tel. 0376/630178
tel. 0376/671240

CASTELLUCCHIO
tel. 0376/438757

VOLTA MANTOVANA
tel. 0376/83186 - 801686

GUIDIZZOLO
tel. 0376/847070



olivetti



DSMnet internet service provider

DAL SASSO MARIO SNC
di Dal Sasso Marco & C.

CONCESSIONARIO OLIVETTI

46043 CASTIGLIONE DELLE STIVIERE (MN)

Via Mazzini, 7 - Casella postale nr. 90

Tel. (0376) 631153 - 671067

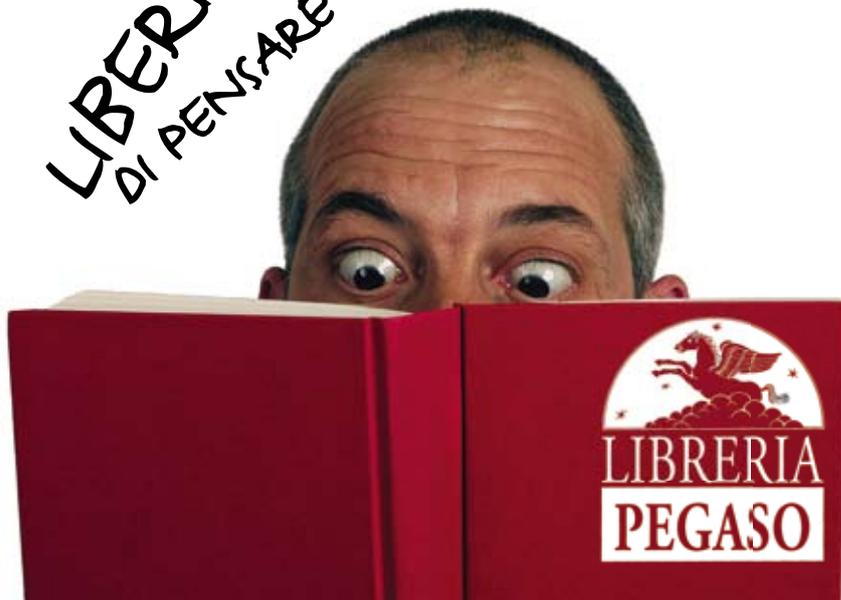
Codice Fiscale - Partita I.V.A.: 0122343 020 6

C.C.I.A.A. MN 145738 - Iscrizione Tribunale MN N. 7793

E-Mail: assist@dsmnet.it - info@dsmnet.it

Via Mazzini, 109 - Castiglione delle Stiviere, MN
Centro Commerciale Benaco - **T 0376 638619**

**LIBERI
DI PENSARE**



SOMMARIO

4 CASTIGLIONE

COOP PER I GIOVANI

5 CASTIGLIONE

PIROSSINA E CASTIGLIONE RIFIUTI

7 CASTIGLIONE

ACQUA IN BOTTIGLIA O DI RUBINETTO?

14 SPECULARE

SPECULARE AI MARGINI

16 SPECULARE

NICOLA BIONDANI

18 MARGINI

SOCIETÀ CIVILE

L'EDITORIALE

PIROSSINA

COMPLICI DELLA BLU SERVICE

di **Claudio Morselli**

Questo mese di dicembre appena trascorso ci propone tre argomenti, tutti e tre legati al binomio "scottante" politica-rifiuti, su cui è doveroso fare qualche considerazione. Parliamo (ancora, purtroppo, e in termini non positivi) della discarica della **Pirossina** e di due fatti che hanno creato non poco scompiglio nell'ambiente politico locale. Il primo è la condanna a 9 mesi e 20 giorni inflitta dal Tribunale di Castiglione, per l'incendio del 6 luglio 2004, a **Franco Nodari**, titolare di Ecoenergy (ex Castiglione Rifiuti) nonché coordinatore comunale di Forza Italia, da pochi mesi unanimemente riconfermato nell'incarico.

Il secondo è il coinvolgimento **Enzo Lucchini**, Vice Presidente del Consiglio Regionale, in una vicenda che riguarda l'appalto dei rifiuti speciali dell'Azienda ospedaliera Carlo Poma, del valore di 6 milioni di euro. Lucchini sarebbe indagato per abuso d'ufficio (ma il suo legale ha smentito), e per il momento ci fermiamo qui, in attesa di seguire gli sviluppi dell'inchiesta della Procura di Mantova.

Sulla condanna di Nodari, invece, alcune cose vanno dette, anche perché, tranne il Comitato di Salvaguardia del Territorio, nessuno finora ne ha parlato o ha commentato.

La politica castiglionesse tace, come se nulla fosse successo. E invece è successo qualcosa di molto grave.

Franco Nodari non è un industriale qualsiasi, è il responsabile locale del partito che ha le maggiori responsabilità di governo nell'Amministrazione Comunale, al quale va posto il problema del **conflitto d'interessi** che Nodari si porta dietro, grosso come un macigno. Franco Nodari è stato condannato per "omissione colposa di cautele o difese contro disastri o infortuni sul lavoro e per aver causato emissioni di gas inquinanti". È emerso infatti, come ha accertato l'Asl, che l'incendio alla Castiglione rifiuti ha liberato nell'aria **sostanze altamente inquinanti e cancerogene, come benzene e diossina** - presenti nell'aria in quantità superiore alla norma, anche di dieci volte - che hanno messo a rischio la salute dei cittadini. E qui si apre il secondo capitolo del

conflitto d'interessi, che riguarda il nostro Sindaco, **Fabrizio Paganella**, il quale fece di tutto per minimizzare la gravità di quanto accaduto, negando la presenza di sostanze tossiche nell'aria, e successivamente non rispettò l'impegno assunto all'unanimità, dal Consiglio Comunale, di spostare l'azienda dal centro abitato.

Tornando alla **Pirossina**, ho visto con piacere che il Sindaco Paganella, con l'intervista alla *Gazzetta di Mantova* del 27 dicembre, si è svegliato dal lungo letargo in cui era sprofondato dopo che la Blu Service ha presentato la richiesta di discarica. Non mi sembra però un gran motivo di vanto il fatto che il Comune di Castiglione cominci adesso, e solo perché pressato da tutte le parti, a fare ciò che avrebbe dovuto fare quattro mesi fa. Quanto pagheremo, in termini di efficacia e di credibilità dell'opposizione alla discarica, per questi ritardi del Comune di Castiglione, lo vedremo. Nel frattempo il **Sindaco** ha detto però chiaramente che **non intende integrare il proprio parere contrario**, come gli è stato ripetutamente richiesto a destra e a sinistra, con la documentazione tecnica che è indispensabile per dimostrare l'illegittimità della discarica. Tant'è che, per cercare di rimediare a questa gravissima mancanza, **i comitati, le associazioni, le rappresentanze sociali e alcuni amministratori di altri Comuni (sic!)** stanno cercando di fare questo lavoro per conto del Comune di Castiglione!!! Sembra incredibile, ma è così. Le responsabilità del Comune di Castiglione sono gravissime perché se in Regione dovesse restare solo il suo parere, tecnicamente inconsistente, inviato il 2 novembre, la Blu Service potrebbe accogliere tranquillamente le obiezioni formali che in quel documento sono state fatte al suo progetto e rivendicare il diritto di realizzare la discarica! Gli amministratori del Comune di Castiglione, che dovevano essere alla testa dell'opposizione alla discarica, sono diventati così, di fatto, per incapacità o per scelta politica, **complici della Blu Service** e di chi vuole farci la discarica. Complimenti! Meriterebbero di essere mandati a casa subito.

Auguri!!



Fabrizio Paganella, Sindaco e Assessore all'Ambiente del Comune di Castiglione delle Stiviere e **Franco Nodari**, Coordinatore Comunale di Forza Italia e titolare della Castiglione Rifiuti (ora Ecoenergy)

augurano ai cittadini castiglionesi
DI OSSINA PER TUTTI

L'ALPA gennaio 08

COOP PER I GIOVANI PER LA GESTIONE NONVIOLENTA DEI CONFLITTI

A cura della **redazione attualità**

Dal primo gennaio al 31 marzo di quest'anno i soci Coop di Castiglione delle Stiviere hanno l'opportunità di contribuire al finanziamento di un importante progetto, rivolto ai giovani, per la gestione nonviolenta dei conflitti. Basta mettere a disposizione di questo progetto - "Futuro prossimo, SoStare in conflitto" - i punti che sono stati accreditati sulla propria carta socio-coop, in base agli acquisti fatti: codice 400 per scaricare 500 punti, codice 401 per 100 punti, con la possibilità di mettere assieme due o tre tessere per raggiungere i 100 o i 500 punti.

Il progetto, promosso distretto sociale di Castiglione delle Stiviere in collaborazione con Castiglione Alegre e con il Coordinamento per la Pace di Mantova, vuole affrontare il problema della violenza tra giovani intervenendo, nell'ambito scolastico, per fornire loro

le conoscenze e gli strumenti utili per gestire i conflitti utilizzando un metodo nonviolento. I conflitti fanno parte della quotidianità e hanno origine nelle differenze di caratteristiche, di indole, di interessi, di punti di vista. Ma **non è il conflitto a generare la violenza quanto la modalità con cui si decide di gestirlo**. La violenza è una scelta, spesso inconsapevole, facilitata dalla cultura contemporanea attraverso modelli di comportamento basati sull'individualismo, la competitività e il dualismo amico-nemico. La metodologia utilizzata nell'educazione ad una gestione nonviolenta dei conflitti sarà basata sull'interattività, il gioco e il teatro. Gli argomenti che verranno affrontati con i giovani saranno: il conflitto cos'è, come nasce e come cresce, l'altro chi è?, l'ascolto del sé e dell'altro, comunicare senza giudicare, gestire i



conflitti senza ricorrere alla violenza. Il progetto prevede, inoltre, la formazione di un gruppo di mediatori e mediatrici, scelti all'interno delle classi, in grado di gestire i conflitti tra coetanei (mediatori tra pari). Il progetto prevede interventi rivolti agli studenti della scuola media inferiore e ad alcune classi dell'Istituto Gonzaga di Castiglione delle Stiviere. L'attività sarà svolta in orario scolastico e verrà condotta da operatori esperti sui temi dei conflitti interpersonali e di piccolo gruppo, di mediazione scolastica e di mediazione tra pari.



In una mattina fredda e nebbiosa, mentre la gente pensava ai regali e al Santo Natale, l'Amministrazione comunale dava inizio ai lavori di sbancamento per la realizzazione di 15 nuovi posti auto in Via Teatro e Via Racchetta, sotto la Rocca dei Gonzaga al Castello. Allora mi sono chiesto a chi potevano servi-

LETTERA E LE STELLE STANNO A GUARDARE

re questi parcheggi, poiché il cinema Zekjr è chiuso da tempo e l'unica attività nei paraggi ne ha uno proprio. Forse potrebbero servire ai castiglionesi che vanno a teatro? (a dir il vero pochi, e raramente, vista anche la scarsa offerta di occasioni culturali). Per la realizzazione di posti auto sono state abbattute quindici piante secolari ad alto fusto tra cui due meravigliosi cedri del Libano che, secondo il prof. Ferlenga, che progettò la ristrutturazione del centro

storico, dovevano essere salvati (!?!); tutto questo con il consenso della Sovrintendenza alle Belle Arti.

Che amarezza! Forse Belle Arti non vuol dire Bell' Ambiente ed anche questo merita una riflessione. Costruire in una zona così bella e ricca di storia, rafforza la mia convinzione che questa amministrazione, come quelle precedenti di centro destra, ha come "missione" la cementificazione del territorio, e quest'ultima opera spiega perché il Sindaco

non abbia voluto includere il centro storico nel PLIS (Parco locale di interesse sovra-comunale). Noi Verdi, al tempo, l'abbiamo chiesto con forza, intuendo progetti distruttivi del territorio. E così si compie un altro saccheggio al paesaggio collinare, in zona cara a tutti, a forte valenza storica e culturale. L'ennesima dimostrazione che questa amministrazione non vuole bene all'ambiente e ai cittadini di Castiglione.

Carmelo Papotto



TRADELEK
ELETTROTECNICA

IMPIANTI DI CABLAGGIO STRUTTURATO PER TELEFONIA E TRASMISSIONE DATI
IMPIANTI ELETTRICI INDUSTRIALI E CIVILI • IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA
QUADRI ELETTRICI E DI POTENZA E AUTOMAZIONE • AUTOMAZIONI E GESTIONE SOFTWARE
QUADRI, CABINE, IMPIANTI MEDIA TENSIONE • COMMERCIO MATERIALE ELETTRICO • ASSISTENZA

TRADELEK Srl Via dell'Industria, 1 - CASTIGLIONE DELLE STIVIERE (MN) - Tel 0376 638412 - Fax 0376 631901 - www.tradelek.it

PIROSSINA E CASTIGLIONE RIFIUTI I FRUTTI NEFASTI DEL SINDACO PAGANELLA

A cura del **Comitato di Salvaguardia del Territorio**



Un Paganella a tutto campo, combattivo, volitivo, oseremmo dire aggressivo, quello che è intervenuto in una recente intervista sulle pagine della Gazzetta (giovedì 27 dicembre) per replicare risentito agli attacchi di coloro che (partiti politici, comitati, associazioni, semplici cittadini) hanno osato mettere in dubbio la "forza esplosiva" delle iniziative da lui messe in atto contro il nuovo incubo Pirossina. Ce l'ha praticamente con tutti, il nostro Sindaco e, come da copione, snocciola tutta una serie di brillanti iniziative che sta per mettere in opera o che, assicura, sono già partite. Come Comitato di Salvaguardia del Territorio, ovvero come gruppo di cittadini fra i primi a mobilitarsi mesi fa all'avanzare delle prime voci (poi purtroppo confermate) del pericolo di nuova Mega-Discarica a Castiglione, non possiamo che rallegrarci per l'improvvisa verve dimostrata dal nostro primo cittadino. Chi dice che i festeggiamenti natalizi, i panettoni e gli spumanti rendano pigri e rilassati? Al contrario... sembra morso da uno scorpione ecologista, l'Avvocato Paganella; e questo non può che renderci lieti. Bisogna aggiungere (perché il Sindaco nel suo intervento natalizio se n'è proprio dimenticato) che **tutte** le meritevoli iniziative di cui ora si fregia, **sono frutto di pressioni costanti ed asfissianti**, durate diversi mesi, operate dai soliti "allarmisti", il Comitato di Salvaguardia del Territorio, il gruppo Castiglione Alegre, ed ora anche l'autorevole Comitato Anti-Discarica, quest'ultimo sceso in campo ad unire e coordinare tutte le componenti della comunità civile e delle forze produttive castiglionesi, ivi compresi artigiani, coltivatori, aziende come Barilla, Freddi, Golden Lady, etc.

Come sempre fa, quando si presentano roboanti preoccupazioni di carattere ecologico che si diffondono per il bocca a bocca fra i cittadini fino a diventare un assordante fracasso di protesta con tanto di striscioni, il nostro pacioso e tranquillo Sindaco ha impiegato **quattro mesi** per **smentire, minimizzare, tranquillizzare** ed infine per convincere che **Lui** era già al corrente di tutto, che stava lavorando in silenzio e nell'ombra per il benessere della Comunità, che si era già attivato su tutti i fronti, in un'opera preventiva di tamponamento e risoluzione.

Peccato che, fra le tante cose da fare, si sia dimenticato **quella più importante**, e cioè di integrare con alcun documento che si possa definire scientifico la preliminare e inconsistente relazione del Comune, atto formale risolto producendo in poche pagine semplici contestazioni facilmente superabili dalla **Blu Service**, che **potrebbe così pretendere la realizzazione della discarica**. Anziché dare l'incarico a un tecnico per rendere inattaccabile il parere contrario del Comune, il nostro Sindaco ha deciso invece di incaricare **un avvocato**, per affrontare per la prima volta in maniera "seria" la questione Pirossina. Questo avvocato sarà uno dei pochi a non essere in vacanza, speriamo..... a differenza di alcuni protagonisti della vita politica locale.

Paganella invece è a casa: lavora alacremente ai suoi progetti e si esprime sulla stampa con una paciosità e una tranquillità che assomiglia tanto da vicino a quella che il nostro Sindaco dimostrava dopo gli incendi alla **Castiglione Rifiuti**, quando rassicurava i cittadini, dispensava sorrisi, elargiva buffetti distensivi ai "catastrofisti" del Comitato di Salvaguardia, preoccupati per le nubi tossiche su Castiglione. Eccoli il nostro Paganella, pacioso e tranquillizzante nonostante la sentenza di Tribunale che ha condannato in primo grado il proprietario della Castiglione Rifiuti, **Franco Nodari**, avendone riconosciuto le gravi responsabilità in merito all'incendio ed alla diffusione nell'aria e nel terreno di sostanze (finalmente definite col loro nome) **cancerogene**. Eccoli qui, il difensore d'ufficio di Nodari, Sindaco nonché Assessore all'Ecologia; lo ritroviamo ancora al suo posto, all'opera con la sua faccia paciosa sempre pronta a minimizzare, tranquillizzare, rassicurare... che tutto è assolutamente sotto controllo. L'unica iniziativa per cui ci saremmo davvero spellati le mani, e per cui non è ancora troppo tardi, caro Sindaco, è quella di un serio atto di responsabilità: **dimettersi immediatamente** dalle diverse poltrone occupate tuttora, affinché l'**incompetenza** e l'**irresponsabilità** dimostrate tre anni fa, e ora indirettamente certificate dalla recente sentenza del Tribunale, non possano anche nella nuova emergenza Pirossina portare frutti nefasti.

CARROZZERIA

Perani & Mutti

Via dell'Impresa - 46043 Castiglione delle Stiviere (MN)
e-mail: perani@dsmnet.it - Fax 0376 945457

Tel. 0376 944892

In fondo a Via Leoncavallo, a sinistra dopo la Pata

NUOVA SEDE



Zona Artigianale

INTERVISTA A DONATELLA MARAI PRESIDENTE PRO LOCO

UNO I.A.T. PER IL TURISMO

A cura della redazione attualità

Vogliamo fare il punto sul turismo a Castiglione e sulle sue prospettive?

Parlare di turismo a Castiglione significa innanzitutto collocare la realtà castiglione in nell'ambito territoriale provinciale, non solo per evidenti ragioni di interazione logistica e organizzativa, ma anche per il fatto che la Provincia di Mantova è stata recentemente classificata dalla Regione Lombardia, con il Decreto n. 8902 del 2 agosto 2007, come contesto territoriale (urbano, rurale, fluviale) a potenzialità turistica, totalizzando un unico ambito turistico (Brescia ne conta quattro, Bergamo con Milano tre e Cremona uno).

Ci sono altre novità interessanti introdotte con questo decreto?

Questo Decreto Regionale ha individuato, nella nostra provincia, ben 23 Comuni ad attrattività turistica, tra cui Castiglione delle Stiviere.

Il numero di questi Comuni è destinato a salire ulteriormente di undici unità sulla base delle valutazioni che la stessa Provincia proporrà alla Regione Lombardia, che si riserverà la decisione finale.

Ci può dare qualche cifra sulle presenze turistiche mantovane?

Considerando il parametro delle presenze (numero degli arrivi moltiplicato numero delle notti di permanenza), Mantova non arriva a 400.000 unità, collocandosi al 91° posto nella graduatoria italiana, dopo Prato e prima di Oristano. Brescia, con il suo Lago, è all'11° posto con 7, 4 milioni di presenze e Verona si trova al 6° posto con quasi 12 milioni. Il primato spetta a Venezia con 30 milioni annui di presenze.

Quali obiettivi e prospettive per Castiglione e la provincia di Mantova?

Obiettivo della politica turistica di Mantova è vincere la sfida del milione di presenze, passando da ambito a potenzialità turistico ad ambito a vocazione turistica. Non è un'utopia, dal mio punto di vista, ma sarà decisivo il ruolo dei componenti la filiera turistica che il territorio vorrà e saprà gestire.

Quali sono state le fasi che hanno caratterizzato la riorganizzazione delle strutture turistiche?

Nel 2001 la Pro Loco di Castiglione

delle Stiviere, insieme a Sabbioneta e San Benedetto Po, ottenne dall'A.P.T. di Mantova la concessione dell'uso della denominazione IAT. Il T.A.R. di Brescia, su richiesta del Comune di Sabbioneta, decise la sospensione dell'atto e la situazione rimase ingessata fino al 2004, anno di emanazione della Legge Regionale n. 8 che riorganizza il Turismo, eliminando di fatto le Aziende di Promozione Turistica e introducendo le strutture I.A.T., Informazione ed Accoglienza Turistica. Riecco quindi al lavoro Pro Loco insieme all'Amministrazione Comunale per riproporsi quale IAT territoriale. Non c'è legge senza regolamento, e quindi l'attesa si prolunga fino al 2005.

E adesso, com'è la situazione?

Dal novembre scorso possiamo finalmente annunciare, con soddisfazione, che la Pro Loco di Castiglione ha ottenuto il nulla osta per la gestione dell'ufficio IAT. Per scelta, prenderà il nome di IAT ALTO MANTOVANO, ed opererà in sinergia con gli IAT di Mantova, San Benedetto e Sabbioneta. È già operativo, anche se in fase di perfezionamento, il sito internet www.iataltomantovano.it.



Si, avete letto bene, non è un errore di battitura. È il **Gruppo di Acquisto Solidale** di Castiglione delle Stiviere, nato in seno alla associazione **Castiglione Alegre** e della quale non disconosce la paternità, portandone lo stesso "cognome". Non poteva che essere così: passettino dopo passettino Castiglione Alegre sta dando forma concreta ai principi che ne hanno ispirato, alcuni mesi or sono, la costituzione. Per un'associazione

CONSUMO CRITICO ED ETICO GASTIGLIONE ALEGRE

di Mirko Cavalletto

territoriale che non vuole essere una sterile cassa di risonanza di ideali che oggi riempiono la bocca di molti, ma per i quali ben pochi si rimboccano le maniche, la battaglia contro la paventata discarica alla Pirossina, l'organizzazione di incontri a tema, la creazione di GASTiglione Alegre, rappresentano il naturale evolversi. Molti sanno già cosa sia un gruppo di acquisto solidale: **un insieme di persone, di famiglie, che decidono di effettuare degli acquisti di vari prodotti selezionati secondo alcuni principi di consumo critico ed etico.**

I principi basilari sono quelli di acquistare prodotti provenienti dal territorio in cui si vive o, quantomeno, la cui origine sia perfettamente

nota; prodotti di origine naturale e possibilmente biologica; prodotti che hanno un basso impatto sull'ambiente e che garantiscano una equa distribuzione del loro valore.

Il GAS, a Castiglione, ha mosso i primi passi dalla scorsa estate, dapprincipio attraverso incontri conoscitivi tra persone interessate all'argomento. In breve gli incontri sono divenuti appuntamenti fissi in cui decidere in merito agli ordini di acquisto. Gli acquisti riguardano in particolare alcuni **generi alimentari**, quali formaggi, pasta, frutta e verdura, vino, prodotti del commercio equo e solidale; la cadenza degli incontri è all'incirca mensile e ci si trova, normalmente a rotazio-

ne, a casa di una famiglia del gruppo. Non dimentichiamo questo aspetto, poiché l'appartenenza ad un GAS è anche **strumento di socializzazione e condivisione di tempo e idee.** Insomma, dopo alcuni mesi bisognava anche darsi un nome e cercare di piantare per bene le proprie radici nel territorio; per questo GASTiglione si presenta a mezzo *Civetta*: per cercare di intercettare quanti possono essere interessati a condividere questa esperienza! Ah, dimenticavo, GASTiglione Alegre ha anche un coordinatore, che è lo scrivente, al quale potete rivolgervi per informazioni o per manifestare il vostro interesse.

mirkodiaz@alice.it
333 7987749

ACQUA IN BOTTIGLIA? O DI RUBINETTO?

di Enrico Marini

Con questo articolo di Enrico Marini riprendiamo l'argomento acqua, che ci interessa tutti da vicino e che sempre di più, in futuro, assumerà un peso rilevante nella vita sociale di ognuno di noi. Da un lato c'è una presenza massiccia del mercato dell'acqua minerale, con il suo pressante martellamento pubblicitario, che ha spinto Altreconomia a promuovere un'apposita campagna per chiederne la regolamentazione.

Dall'altro ci sono gli acquedotti comunali, spesso con tubazioni vecchie e bucate, che devono fare i conti con la diffusione dell'inquinamento sul territorio e faticano a garantire una qualità accettabile dell'acqua. E' per questo che è importante esaminare sempre le situazioni concrete, sia per quanto riguarda l'acqua del rubinetto che per l'acqua in bottiglia. Viene quindi valutata la qualità dell'acqua dell'acquedotto di Castiglione delle Stiviere, che supera l'esame e che, salvo le cautele ricordate nell'articolo o eventuali particolari necessità individuali, può essere tranquillamente servita sulle nostre tavole.

Acqua in bottiglia o di rubinetto? **Sicuramente non in bottiglia di plastica** (Pet). Già perché le bottiglie in Pet sono due volte dannose per l'uomo: 1) per produrle si utilizza il tanto prezioso quanto inquinante petrolio, 2) per smaltirle, come sostiene anche Greenpeace, si bruciano negli inceneritori (come quello di Brescia) producendo diossina nell'aria e cenere altamente dannose da seppellire nelle discariche (es. Cava Verde2 a Montichiari). In Italia il consumo pro capite di acqua in bottiglia sfiora i 190 litri l'anno di cui più del 60% in bottiglie di plastica, e la colpa è di noi consumatori.

Il dilemma tra l'acqua in bottiglia o quella di rubinetto non è, invece, di così facile risoluzione. Nell'imparzialità che mi compete esporrò in forma più precisa e neutra possibile i pro e i contro delle due opzioni. Un primo parametro da valutare è il **residuo fisso**, che indica la presenza di sali minerali disciolti in acqua e che è meglio non superi i 500 mg/lit. I sali minerali infatti sono presenti in frutta e verdura, nella carne, negli affettati, nel pane e nella pasta. Solo dopo l'attività fisica è corretto bere acque ricche di sali minerali, altrimenti si consigliano acque oligominerali (< 500mg/lit) o - meglio ancora - minimamente minerali (< 50mg/lit).

L'acqua dell'acquedotto di Castiglione delle Stiviere, con 359 mg/lit di residuo fisso, è paragonabile ad un'acqua oligominerale. Un altro punto a favore dell'acqua castiglione-ese è che risulta **microbiologicamente pura alla sorgente senza l'uso di cloro**, così sostiene l'Indecast S.r.l. che ha in gestione l'acquedotto. Infatti, nella maggior parte delle città, per evitare infezioni l'acqua è disinfettata col metodo della clorazione che causa la formazione di trialometani, sostanze cancerogene. L'iniziativa "NON DATECELA A BERE" di Greenpeace ha tentato di sensibilizzare i comuni all'uso di metodi alternativi alla clorazione e di avvertire i cittadini spinti a bere l'acqua di rubinetto da campagne d'intenti nobili, ma decisamente superficiali. "Mettiamola fuori legge" di Altreconomia è una di queste; se sono ineccepibili le sue considerazioni economiche è altresì troppo semplicistico definire sempre "buona" l'acqua d'acquedotto, non segnalando minimamente la pericolosità di acque "clorate", né i rischi di acque ricche di nitrati dovute alle concimazioni in zone ad agricoltura intensiva. **I nitrati presenti in acqua per legge non devono superare i 50 mg/lit**, oltre i quali i danni sono molto gravi. Negli U.S.A., invece, solo se sono presenti meno di 10 mg/lit di nitrati l'acqua è considerata potabile. Nell'ac-

qua di Castiglione delle Stiviere sono presenti 18 mg/lit di nitrati, quantità che - secondo alcuni studi medici - ne scongiurerebbe l'uso alle donne incinte e ai neonati, per i quali potrebbe essere letale. L'Oms consiglia di somministrare ai neonati acqua di fonti situate ad altezze superiori a 500 metri sul livello del mare, in zone cioè dove l'agricoltura è meno intensiva e l'inquinamento industriale decisamente meno marcato. **In assenza di rubinetti con l'etichetta dell'analisi dell'acqua prego, i non castiglionesi, d'informarsi presso il comune:** del residuo fisso, dei nitrati presenti e dell'eventuale aggiunta di cloro nell'acqua dell'acquedotto. **L'acqua di rubinetto - valutati i parametri - ha il merito d'essere economica ed ecologica.**

Infatti l'acqua imbottigliata è fonte d'inquinamento, oltre che per le bottiglie di plastica, per il trasporto. Buona norma sarebbe, nel caso l'acqua d'acquedotto sia "clorata" o inquinata, scegliere un'acqua in bottiglia di una fonte vicina. E l'Italia, con le sue 189 fonti distribuite lungo tutto lo Stivale, ci permette di evitare l'assurdità - da vietare per legge - di bere, ad esempio, l'acqua in bottiglia delle Dolomiti in Sicilia. Ora aprite il rubinetto e concedetevi un bel bicchiere d'acqua fresca, e sia essa di rubinetto o in bottiglia, ricordatevi che, come dice un proverbio africano, **"non si può lavare l'acqua sporca"**.

www.greenpeace.it/inquinamento/rapporti/ACQUA.PDF
www.altreconomia.it/acqua
www.epa.gov



BRESCIA LATTE ALLA DIOSSINA

di Enrico Marini

Si può avere del latte alla diossina? La risposta è sì, da oggi si può.

La notizia di metà dicembre sulla presenza, nel latte della centrale di Brescia, di diossina ha spiazzato tutti.

Una gallina dalle uova d'oro O meglio mucche alla diossina per la Centrale del Latte di Brescia, ma il profitto è il medesimo. L'involontario additivo, farà guadagnare una bella fetta di mercato alla centrale bresciana dato che i bambini adorano l'inconfondibile aroma carico di diossina che si respira in tante città.

Bancarotta e ricerca Bruciati sul tempo i lattifici di mezza Italia che tanto avevano investito per scoprire come aggiungere al latte di mucca questa pregiata leccornia frutto dell'inquinamento... pardon della scienza moderna. È vero che la legge ha bloccato gli allevamenti colpevoli di aver superato la quota consentita di diossina e Pcb, ma basterà inserirla tra gli ingredienti.

Diossina e ricerca Alla ricerca della diossina il lattificio veneto "f.lli Can Caminin" ha iniziato la costruzione di

un inceneritore limitrofo alle stalle e ai campi da foraggio. Solo approfonditi studi, infatti, hanno escluso l'idea di un'acciaieria, rea di limitata contaminazione da diossina.

Mucche in gita Il lattificio della cooperativa "Avvelenin" si è già accordato con gli autotrasportatori. Una settimana di sciopero al mese sulla tangenziale bresciana coi TIR carichi di mucche da latte garantirà il giusto apporto di diossina.

Terrorismo mediatico Condannati due giornalisti colpevoli di terrorismo mediatico a danno della Centrale del Latte di Brescia. Secondo questi due "fiabari" la diossina - noto elisir di lunga vita - sarebbe cancerogena. Cancellati dall'albo dei giornalisti i due calunniatori si sono visti offrire un posto che non hanno potuto rifiutare: assaggiatori del latte bresciano. Prima diossina gratis, poi nuovi posti di lavoro, la generosità della Centrale del Latte di Brescia non ha prezzo.

P.S. Ovviamente la diossina, non è



l'elisir di lunga vita, ma - per chi crede nell'aldilà - è l'elisir di un'altra vita. **La diossina è cancerogena** e noi tutti la ingeriamo chissà da quando - il limite tollerato in Italia per questa sostanza è infatti sei volte superiore al limite francese.

Boicottiamo i prodotti della Centrale del Latte di Brescia che da tempo affollano gli scaffali dei supermercati di Carpenedolo, Montichiari e di tutta la provincia, **facciamolo per la nostra salute**. La speranza è che **la centrale del latte bresciana - vittima insieme a noi consumatori** - si muova contro i responsabili di questo disastro. *In primis contro ASM.*

8

SOLFERINO QUANDO SI PENSA ALLE SCUOLE PER FARE CASE

di Andrea Bianchera

Le scuole di Solferino sono in pieno centro, a un centinaio di metri da piazza Marconi (quella della fontana), sulla via per Cavriana. Il complesso scolastico, per quanto abbia subito diverse ristrutturazioni, risente del peso degli anni e sconta una dislocazione poco felice. L'accesso è difficoltoso e nel cortile antistante non c'è spazio per la ricreazione, essendo utilizzato come parcheggio. Per questo le passate amministrazioni avevano cercato uno spazio sulla collina retrostante e previsto l'acquisizione dell'area limitrofa per dare sfogo alla struttura. L'attuale amministrazione comunale, dopo aver annunciato l'intenzione di costruire nuove scuole (fin qui niente di male) ha presentato un **progetto fantasmagorico**, non solo con edificio scolastico e palestra, ma con altre interessantissime (o interessantissime?) strutture accessorie, auditorium, ecc.

Era previsto anche un **parco dei cinque sensi**, forse per consentire ai bambini confinati in qualcuno dei formicai che questa amministrazione ha promosso, di poter riconoscere il sapore dell'aria o il colore dell'acqua, evidentemente diversi nella nuova area (ai confini con l'area edificata ma vicino a

porcilaie da riconvertire, tintorie e calzifici piccoli e grandi), rispetto a quelli che si possono rilevare nei bei parchi della Rocca e dell'Ossario, di proprietà di quei sovversivi della Società Solferino e S. Martino, col rischio concreto di inquinare i giovani virgulti con ideali diversi da quelli dominanti, del semplice profitto. Qualcuno, di fronte a tanto progetto, si era chiesto se il trasferimento fosse proprio indispensabile, se il posto scelto fosse il più idoneo e soprattutto **quanto sarebbe costato e come sarebbe stato finanziato** il grandioso progetto. Alla prima domanda l'Amministrazione comunale, mostrandosi lungimirante, aveva già provveduto prima ancora di annunciare il nuovo progetto, cambiando destinazione d'uso all'area adiacente alle vecchie scuole (che serviva al loro ampliamento), potendo così assicurare un intervento di privati (nomi e progettisti coinvolti li lasciamo a chi, invero con poca fantasia, conosce studi tecnici ed assessorati).

Alla seconda l'amministrazione, con un colpo a sorpresa, dopo aver presentato alla cittadinanza, come specchietto per le allodole, il progetto dei sogni, ne approva in consiglio un altro più

realistico che prevede, al posto del parco ed altre amenità, una serie di più lucrose **abitazioni private**, a far da ideale cornice alle nuove scuole che, diversamente, risulterebbero un po' periferiche, rischiando di dare ragione a quanti ne preferivano eventualmente la costruzione in un posto più consono, ad esempio nell'area retrostante la casa di riposo e il centro anziani, con ideale e possibile collegamento nel verde con l'attuale area sportiva.

E qui i soliti maligni cominciano a sospettare che forse l'originaria idea dell'amministrazione comunale non fosse tanto "interessata" alla costruzione delle scuole quanto ad altri obiettivi di **speculazione edilizia**.

Ovviamente la spiegazione è già pronta; per finanziare la costruzione delle nuove scuole bisogna prima autorizzare le case, che si faranno subito.

Se poi si potrà si faranno anche le scuole e in ogni caso c'è un'altra area appetibile (quella dove ci sono le attuali scuole) da vendere e far rendere.

Così **il cerchio si chiude**, con buona pace di chi pensava che si trattasse solo della costruzione di un nuovo plesso scolastico, nell'interesse dei bambini di Solferino.

CASTEL GOFFREDO LAVORI IN CORSO

di Damiano Cason

Ricapitoliamo: la giunta ha sfiduciato il sindaco per motivi riguardanti il programma elettorale e si andrà a nuove elezioni a primavera. Nel frattempo il Comune è commissariato. Molti lavori, intanto, stanno andando avanti, in primis quelli di **Piazza dei Martiri della Liberazione** (quella delle Poste). Durante gli scavi però sono state rinvenute delle parti delle vecchie mura del paese, così ora il cantiere è bloccato in attesa di una decisione, in accordo con la sovrintendenza, che in mancanza di un'amministrazione non può essere presa. Si poteva evitare questo disguido occupandosi della questione prima di aprire il cantiere? Certo, ma non è stato fatto. Intanto i **sensi di marcia della circolazione** in paese sono tornati com'erano qualche mese fa, cioè prima dell'inizio dei lavori alla facciata della chiesa in Piazza Mazzini. Tutti pensano che la cosa fosse voluta, e cioè che i sensi fossero stati cambiati solo per agevolare i lavori; in realtà **c'era un progetto di valorizzazione della piazza che è stato subito abbandonato**. Quello che trapela è che i commercianti si siano per l'ennesima volta opposti alla chiusura (seppur solo di una piccola parte) della piazza, costringendo così al ritorno ai vecchi sensi di circolazione. La questione è: "se chiudono la piazza, la gente non può parcheggiare e non viene a fare la spesa, preferendo i grandi supermercati poco fuori dal centro". Questa idea è dal mio punto di vista abbastanza irritante. La "gente" preferisce i grandi supermercati per il semplice fatto che offrono prezzi smisuratamente più bassi e una varietà di prodotti che permette di doversi muovere per fare la spesa

una sola volta la settimana. **I negozi dei portici**, al contrario, dovrebbero cercare di trarre profitto dalla valorizzazione della piazza, non dalla battaglia dei parcheggi: se nessuno passa a vedere le vetrine, perché la piazza è una semplice strada, nessuno entrerà mai a comprare. Paesi come **Asola**, che è sulla bocca di tutti, hanno osato e hanno vinto, perché se provate a farci un giro troverete **una piazza ad area pedonale e sempre popolata**, in modo che l'economia dei bar aiuti quella dei negozi, per intenderci. Tutto questo non potrà accadere finché ognuno penserà a difendere il proprio orticello e in questo modo l'economia dei negozi non potrà che soccombere a quella dei grandi centri di distribuzione, perché nel prossimo futuro non vedo aumenti di stipendi o diminuzione delle tasse tali da permettere ai lavoratori di tornare a comperare prodotti di qualità al dettaglio (conseguenze: prodotti di qualità sempre minore, sempre meno controllati, nuove malattie, frenesia dell'acquisto e tutte il resto che conosciamo). È stato ultimato inoltre **il nuovo Palazzetto dello Sport** di fianco allo Stadio. Anche qui la viabilità stradale cambierà radicalmente; a questo proposito, è urgente la sistemazione del nuovo incrocio che taglia via Mulino Nuovo con la nuova zona residenziale dietro Palazzo Riva: due incidenti si sono già verificati, e molte persone ne lamentano in ogni caso la pericolosità. **Capitolo elezioni**: le liste si stanno formando ma non si conoscono ancora ufficialmente i nomi dei candidati a Sindaco. Per quanto riguarda il centro-destra, oltre a **Lamagni** circola il nome di **Falchetti**. Speriamo che sia vero.

CONCESSIONARI PISCINE CASTIGLIONE ARRIVANO OVUNQUE

UNA RETE DI ESPERTI AL TUO SERVIZIO IN TUTTA ITALIA.

ARRETI con tranquillità a un Concessionario Piscine Castiglione. Ti illustrerà le diverse soluzioni, consiglierà la più adatta ai tuoi spazi. Con la consulenza professionale continuerà a seguirti anche dopo l'acquisto. Puoi così soppesare al meglio le garanzie offerte da un marchio leader nel mondo delle piscine, consigliate dall'esperienza e dai servizi post-vendita, che solo una rete capillare può offrire. Collegati al sito www.piscinecastiglione.it e scopri il Concessionario Piscine Castiglione più vicino a te.

Numero Verde 800-758541
www.piscinecastiglione.it

Arcidallò

2007: 330 TESSERATI

181 NUOVI TESSERATI (2008)

TESSERAMENTO ARCI 2008

80 CONCERTI CON 49 SERATE LIVE

L'ASSOCIAZIONE PER LA PACE, DEI DIRITTI UMANI E DELLA GIUSTIZIA SOCIALE

7 FESTE

13 CORSI ATTIVI

8 RAPPRESENTATIVE TEATRALI

7 DIBATTITI

DUEMILAOTTO

www.myspace.com/arcidall 1219 AMICI

www.arcicastiglione.it 11564 VISITE TOTALI

info@arcicastiglione.it 265 ISCRITTI

Augura un felice 2008



DESENZANO LA CORRUZIONE IN ITALIA PIERCAMILLO DAVIGO PRESENTA IL SUO LIBRO di Enrico Grazioli

Nell'Italia delle tangenti in vent'anni, dal 1983 al 2002, solo il 2 per cento ha pagato con il carcere. Il 98 per cento l'ha scampata: o è scattata la condizionale (sotto i due anni) o perché sono state riconosciute misure alternative (servizi sociali, tra due e tre anni). E soprattutto, nell'87 per cento dei casi, la pena è stata leggera, sotto i due anni. Sono alcune delle cifre rese note da una ricerca di Piercamillo Davigo, uno dei protagonisti di Mani Pulite e oggi consigliere della Cassazione, e Grazia Mannozi, docente di Diritto Penale all'Università dell'Insubria. Il tutto è riversato in un libro, "La corruzione in Italia", edito da Laterza. Chi si aspetta di trovarsi tra le mani un testo sui fatti degli ultimi venti anni, come Tangentopoli, si sbaglia. Il libro è una fonte di dati.

La ricerca sarebbe dovuta confluire in una rivista specializzata, ma, dopo due anni di numeri presi dal Casellario giudiziale centrale, ne è uscito un testo di oltre 300 pagine ricco di grafici e tabelle. Tuttavia, non è destinato solo agli esperti del settore, l'interpretazione ragionata dei dati lo rende fruibile da tutti. Il tema è la corruzione. **A inizio anni '90 il fenomeno è improvvisamente affiorato e in quegli stessi anni all'opinione pubblica sembrò che il sistema penale fosse ipereffettivo. Si parlò, e si parla, di giustizialismo.** Eppure "il nostro sistema penale è una tigre di carta - spiega Mannozi - e non riesce a comminare le pene che minaccia. Per corruzione sarebbero da 4 a 12 anni". Lo stesso Vittorio Grevi, professore di Procedura Penale a Pavia, nella prefazione spiega che "I risultati concreti dell'attività investigativa [...] sono stati inferiori alle attese, a causa dell'ampiezza della 'cifra grigia' dei fatti criminosi scoperti e accertati, ma non sanzionati da condanna definitiva, molto spesso per

via della prematura scadenza dei termini di prescrizione". **Nel periodo Mani Pulite, infatti, ci fu una prescrizione ogni tre condanne, stabilendo una diseconomia in quella macchina costosa che è la giustizia.**

All'interno del libro, come annunciato, non mancano certamente cifre interessanti. Alcune confrontano la nostra penisola con altre realtà europee. I dati sulla percezione della corruzione elaborati da *Transparency International* e i risultati di sondaggi di opinione elaborati in Italia, ad esempio, portano a una conclusione: "le percezioni, ai livelli nazionale e internazionale, dell'elevato grado di corruzione nel nostro paese mal si conciliano con il modesto tasso di condanne registrato in Italia sin dal 1983 (...)". Ovvero, l'Italia è un caso anomalo tra le democrazie occidentali, il tasso di percezione è superiore a quello di Estonia, Taiwan, Botswana ecc.

Tra i paesi Ue è battuta solo dalla Grecia all'ultimo posto. Un esempio sulla situazione. Negli ultimi vent'anni a Reggio Calabria ci sono state solo due condanne per corruzione. Questo stride con le dichiarazioni dell'ex Sindaco, Agatino Licandro che, dimessosi nel 1992, nel pieno di Mani Pulite, collaborò con gli inquirenti raccontando una situazione di corruzione diffusa. Secondo i dati di *Transparency International* il paese più virtuoso in Europa, nel 2006, è la Finlandia. Questa ha lo stesso numero di condanne dell'Italia, che nella classifica elaborata non è tra i virtuosi. **"La corruzione - come spiega Davigo - è più diffusa di quanto appaia nelle statistiche"**. Infatti, esiste proprio una "cifra nera", cioè "la massa dei fatti punibili, ma non scoperti": le mazzette non individuate. Il sistema di corruzione non è stato scardinato, ma soltanto danneggiato. Spesso manca l'interesse a denunciare.

HUNTSMAN

Enriching lives through innovation



I NOSTRI MERCATI

- Detergenza Domestica e Industriale
- Cosmeti e Cura della Persona
- Agrochimica
- Industria & Risorse
- Coating e Polimerizzazione

HUNTSMAN SURFACE SCIENCES ITALIA S.r.l.

Via Cavour, 50 • 46043 Castiglione delle Stiviere (MN) Italy • Tel +39 0376 6371 • Fax +39 0376 637323



REGISTRAZIONE AUTOMATICA
BEVANDE CALDE E FREDE, SNACKS
GESTIONE ASSISTENZA TECNICA

LAVATTA



di Zanoni Giorgio e Massimo e C. s.n.c.
Tel. e Fax 0376 638915
mgmvending@libero.it

46043 CASTIGLIONE delle STIVERE - MN
Via Fossadone, 92/94 (zona artigianale)

CASTIGLIONE SERVIZI
SOC. COOP

MOVIMENTAZIONI MERCI
E SERVIZI LOGISTICI INTEGRATI

VIA MATTEOTTI, 112
46046 MEDOLE (MN)
TEL. 0376 869106 - FAX 0376 869109
E-MAIL: INFO@CASTIGLIONESERVIZI.IT

CASTIGLIONE

GRUPPO DI LETTURA IN BIBLIOTECA

Sono ripresi in biblioteca gli incontri del gruppo lettura che, costituitosi il 22 maggio del 2006, continua la sua attività con incontri che si sono susseguiti a cadenza quasi mensile. Il primo obiettivo del progetto è dare la possibilità ai lettori di riunirsi per parlare di libri e condividere il piacere di leggere, sollecitandone la partecipazione a programmi ed iniziative di promozione della lettura. Gli incontri saranno coordinati dalla prof.ssa Franca Martinetti. Il gruppo ha intenzione di diffondere l'iniziativa in altri contesti sociali del paese, coinvolgendo i due gruppi anziani (Caravaggio e Anni d'argento), gli studenti delle ultime classi dell'Istituto Superiore Francesco Gonzaga, già contattati dall'anno scorso, e altri gruppi giovanili e associazioni culturali presenti nel nostro territorio.

Gli incontri avranno, come l'anno scorso, una cadenza mensile, alternativamente il lunedì e il venerdì della prima quindicina di ogni mese, e si terranno in biblioteca alle 20,30. Si prevede anche quest'anno l'incontro con un autore. I gruppi lettura, che ultimamente hanno preso piede in tante biblioteche, costituiscono non solo un punto di riferimento per quei lettori che desiderano orientarsi nel mare magnum della letteratura contemporanea, ma contribuiscono, col creare momenti di socializzazione intorno alla biblioteca, a diffondere la cultura del libro nel nostro paese che, purtroppo, come risulta dai sondaggi, continua a leggere poco.

Per informazioni rivolgersi in biblioteca: tel 0376 639297, mail biblioteca@comune.castiglione.mn.it.

CFP: FESTA 45° CON GLI EX ALLIEVI

Nel 2008 ricorre il 45° anniversario dell'istituzione del C.F.P. di Castiglione delle Stiviere. Istituito nel 1963 come ente INIASA, il CFP viene successivamente trasferito, dal 1° luglio 1972 alla Regione Lombardia, dal 1° gennaio 2002 all'amministrazione provinciale di Mantova e, dal 1° settembre 2007, all'Azienda Speciale For.Ma. della Provincia di Mantova, diretta dal dr. Gabriele Martignoni. Nel gennaio 2008 è in previsione di festeggiare, con una cena presso un agriturismo di Castiglione, l'anniversario dell'attività del C.F.P. con i giovani che negli anni '70 si sono formati presso la scuola e che hanno poi avviato piccole e medie imprese di cui è ricco il territorio dell'Alto Mantovano.

Tutti gli ex studenti sono invitati a partecipare, prenotando presso la segreteria della scuola al numero 0376/638547.

PER IL DIRITTO ALLA VITA SULLA STRADA

L'Associazione Europea Famigliari e Vittime della Strada Onlus ringrazia

tutta la comunità di Castiglione delle Stiviere per la grande partecipazione alla Santa Messa di domenica 25 novembre, alla Basilica di San Luigi Gonzaga, in ricordo della Giornata Europea delle Vittime della Strada, per il diritto alla vita sulla strada. Questa iniziativa vuole essere un messaggio di arrivederci ai nostri figli che dal loro giardino dove sono rifioriti ci stanno sostenendo, nella vita quotidiana, per fermare le stragi sulla strada. Presenti autorità comunali e provinciali, un momento di grande commozione è stata la lettura dei nomi dei giovani vittime della strada, da parte di Denis Annovazzi coordinatrice regionale dell'Associazione. Il Rettore della Basilica ha poi inaugurato una cappellina dedicata alla Madonna Addolorata, dove arde perennemente la lampada votiva per tutte le Vittime della Strada, donata lo scorso anno dai famigliari di Matteo Minoglia.

ABBIAMO REGALATO TUTTO IL POTERE AGLI INDUSTRIALI!!!

Ditemi quello che volete, ma a tirare da un solo lato la corda prima o poi si rompe, e a pagare il prezzo più alto sono gli operai o la forza lavoro presente sul mercato globale. Uno degli scopi essenziali della riorganizzazione produttiva etichettata GLOBALIZZAZIONE è stato, e continua ad essere, quello di liberarsi delle conquiste sociali ottenute dai lavoratori nei paesi industrialmente avanzati: salari dignitosi, contratti di lavoro a tempo indeterminato, vincoli contrattuali e legislativi per i licenziamenti e forti tutele sindacali. La domanda di flessibilità dell'occupazione da parte delle imprese sta a significare che se non si accettano salari più bassi e contratti che facilitano il licenziamento, il lavoro - non importa se in forma materiale o digitale - viene trasferito in altri paesi, dove una smisurata quantità di forza lavoro è disponibile a condizioni di lavoro molto peggiori. Ora, in un contesto culturale politico populista, non sto qui a dire che il capitalismo va combattuto nella sua GLOBALITÀ perché non sarei capito dai più. Parliamone, a livello locale o nazionale. Se i lavoratori precari non possono ribellarsi più di tanto per rivendicare qualche diritto (conquiste della classe operaia), allora la lotta dovrebbe essere fatta, per solidarietà, da chi non può essere ricattato più di tanto, e cioè dagli operai con contratto a tempo indeterminato, e dalla loro ribellione si dovrebbe cominciare a far capire che la classe operaia è stufa di subire licenziamenti ingiustificati o contratti non rinnovati. Ma, a quanto pare, tutto questo non avviene, perché in un paese di stampo conservatore ognuno guarda il proprio orticello, incurante del futuro delle generazioni a venire. La mia critica viene da lontano. Sono ormai anni ed anni che governi di centrodestra e di centrosinistra hanno dato il potere alle industrie. Non si parla più degli operai, delle loro difficoltà economiche e sociali, o lo si fa soltanto per

demagogia, al momento delle elezioni. Tutto è mercificato, a tutto gli stanno dando un prezzo. Penso, senza retorica, che solo la classe operaia può liberarsi da questo giogo, rimettendo tutto in discussione, dai partiti politici ai sindacati. Oggi la quasi totalità delle imprese teorizza che non tocca a loro preoccuparsi del destino di chi perde il lavoro o subisce lunghi periodi di disoccupazione. La loro prima preoccupazione è la competitività e, secondo loro, a porre rimedio deve essere lo stato, con meccanismi di ammortizzatori sociali, che però non ci sono, grazie alla demagogia politica populista odierna sull'abbattimento della tasse. Chiedo di non parlare più di RIFORME, se le stesse fatte negli ultimi anni sono state fatte solo ed esclusivamente per dare più potere alle imprese e ai suoi accoliti. E poi mi vengono a dire che non c'è più la LOTTA DI CLASSE!!

Dino Rodriguez

ANEDDOTI DA OSTERIA (2)

Aneddoti a non finire, di questo animale da osteria. E più ci penso e più me ne vengono in mente, come di quello che, entrato per bere un caffè, vede alla finestra la sua auto che parte da sola e dice: "Ghet vest che go la machina automatica?", e poi tristemente esce per controllare i danni causati dalla propria auto finita contro un'altra parcheggiata lì vicino, essendo la strada della contrada leggermente in discesa; e poi, non sconfitto, rientra per fare l'ennesima battuta: "Va te a spiegaghel a l'assicuradur che la machina la nàa de per lé!".

Vorrei ora raccontare di due animali da osteria che, in periodo di raccolta per campi o per boschi, se ne vanno in auto lungo una stradina sterrata di campagna. A un certo punto l'auto sobbalza urtando contro un "soc de legn", e il passeggero si schianta letteralmente contro il parabrezza dell'auto del compagno di disavventura. Rientrati alla base uno ride e l'altro impreca, tenendosi la fronte con la mano e dice: "Le propes vera che per morer qualsiasi post el va bé".

Vorrei poi raccontare di quello che, noto per la sua passione di raccogliere le erbe "pamoi", a chi gli chiede: "Ghet un po de pamoi?", risponde sorridente: "Va nel baul de la machina e tùn su". L'amico va verso l'auto con una borsina, ma dopo qualche minuto rientra e protesta: "Maiti te chi pamoi lé", e l'altro ride per la burla ben riuscita. Nel baule non c'erano i "pamoi", verdure di campo, ma bensì una bacinella piena d'acqua con dentro pane duro, in dialetto, appunto, "pa-mòii"!!!

Infine, un altro aneddoto tra animali da osteria, con uno che va dall'altro a farsi mettere da parte i fondi del caffè e, di fronte alla domanda di cosa ne fa, lui risponde "cipria per i negher".

Guido Del Corso

CASTIGLIONE I CASTIUNES RICORDANO REMO FERLENGA

Carnevale all'insegna della memoria, quest'anno, per la Compagnia teatrale de "I Castiunes", che cercherà di onorare alla sua maniera la figura del suo **indimenticabile fondatore** scomparso lo scorso maggio: **Remo Ferlenga**. Si tratterà di uno spettacolo di "cabaret" con annesso atto unico finale che sicuramente susciterà attenzione e ilarità da parte del pubblico. In particolare, nella prima parte dello spettacolo, potremo assistere ad **alcuni pezzi storici** scritti proprio da Ferlenga nel corso della sua esperienza teatrale con la Compagnia, tra i quali "La fola a ruers", "Santa Lōsia" e "Le Sanguète". L'atto unico finale, invece, scritto da Mattioli e Lusenti, sarà caratterizzato da una breve e frizzante commedia dal titolo "El busto". Il cast sarà, come già da qualche anno, composto sia da componenti della storica Compagnia che dai nuovi elementi peraltro già collaudati e acclamati. Caso raro, tra l'altro, quest'anno le date dello spettacolo. A causa di una Pasqua "bassa", infatti, **la prima** de "I Castiunes" è prevista per **giovedì 31 gennaio**. Le repliche proseguiranno, poi, **fino a martedì 5 febbraio**, ultimo giorno di Carnevale. Le prenotazioni dei posti possono essere effettuate già dai primi di gennaio presso lo Studio Casa Bresciani in Via Marconi, 24.



CARPENEDOLO CUCINA ETNICA DALL'ORIENTE ALL'OCCIDENTE



Alla "Boume" il venerdì sera
1 e 8 febbraio 2008 - ore 19,00-21,00

CORSO DI CUCINA ETNICA

Potrai sperimentare diverse cucine: africana, argentina, francese, indiana, marocchina, spagnola, thailandese ed altre a richiesta. Alla fine di ogni serata potrai gustare la cena preparata con gli altri cuochi.

COSTO DEL CORSO: 25 €
a sera con cena compresa.

Ti aspettiamo.

Per informazioni e iscrizioni chiamare
339 8290681 oppure 030 9983001

È NATALE: LIBERI TUTTI

di **Fabio Alessandria**

1. 15 anni fa, in una serata uggiosa, di ritorno da una delle famose cene del "club del giovedì" moriva Gianni Brera, l'unico vero maestro di tutti noi, scrittori da cameretta e appassionati di sport. Ha scritto qualsiasi opera critica fondamentale di almeno tre discipline (ci sarebbe da scrivere, a nostra volta, almeno alcuni libri su di lui e il suo stile inimitabile riguardo a calcio, ciclismo e atletica...) e prodotto una serie starnazzante di epigoni, convinti che bastasse mescolare storia, letteratura, mitologia, epos, etimologia, culinaria e arte venatoria per produrre pezzi di bravura riecheggianti il suo stile. Non è così. A quindici anni dalla morte nessuno, nemmeno il suo figlio prediletto Gianni Mura, gli ha regalato una riga o un pensiero. Così volevamo farlo noi, che col Giuan saremo sempre in debito. Invece di dilungarci in un inutile quanto stucchevole coccodrillo vi invitiamo a leggere uno qualunque dei suoi libri: capirete perché, oggi, ci sentiamo un po' più tristi. Ciao Papà Lumbardei.

2. Trovato sul maggior sito di cultura sportiva italiana (www.lasettimanasportiva.it) e integralmente ripubblicato, questo piccolo pezzo redazionale "a domanda e risposta" chiarisce il mio pensiero sul caso di questo Natale, ovvero lo scandalo Moggiopoli bis.

Domando: qual è l'unità di misura della colpevolezza degli indagati di Calcio-poli? Se è un processo agli ultimi anni di calcio vale tutto e il contrario di tutto. Chiunque, persino la Juventus, può passare dal ruolo di vittima a quello di carnefice o viceversa. Se invece il metro sono le partite truccate - perché parti come indagine su illeciti sportivi - allora non mi torna. Quali e quante partite sono state aggiustate, e da chi? Ho visto tanti elenchi differenti, ma mai nulla di definitivo. Il "sistema Moggi" ha avuto modalità particolari (nessuna valigetta di soldi all'interessato, per capirsi) e per questo può essere difficile da giudicare. Certo la sfilza di illeciti, articoli 1, di dirigenti con poteri di firma avrebbe relegato i bianconeri in C e non in B. Per quanto riguarda gli altri non mi tornano di nuovo i conti: chi ha avuto dirigenti importanti responsabili di più illeciti ha avuto penalizzazione minore di chi lamenta un dirigente minore responsabile per un solo incontro.

La risposta è in realtà difficilissima, proprio perché in un sistema chiuso le valigette con i soldi possono anche non esserci. Basta qualche allusione. Le intercettazioni hanno dimostrato che ci si può far capire anche quando si sa perfettamente di essere intercettati. Per quanto riguarda le pene sportive l'asticella è stata alzata proprio dalla Juventus: con il metro di una decina di anni fa, senza andare nella preistoria, sarebbe dovuta retrocedere mezza serie A, con i bianconeri a ripartire molto più in basso. Stando al regolamento Figc questo solo per i rapporti gerarchici instaurati con i designatori arbitrali ed il vicepresidente federale, senza bisogno di partite truccate. La cui adulterazione diretta sarebbe in ogni caso impossibile da provare: non a caso i processi sportivi sono quasi sempre processi indiziari, non fosse altro che perché il Palazzi di turno non può disporre della libertà delle persone ed è strutturalmente costretto ad andare a ruota della magistratura ordinaria. Punire tutti i crimini del mondo in contemporanea è impossibile, la giustizia sportiva è quindi sempre, ma proprio sempre, più parziale della sua sorella più nobile. L'Inter si è iscritta ad un campionato senza avere i requisiti di bilancio necessari? Va punita, senza pensare che anche altri hanno taroccato i conti. Il Milan pagava giocatori in nero? Stesso discorso, anche se la pratica è comune anche in serie D. La Lazio era tecnicamente fallita e non pagava gli stipendi da mesi? Doveva fallire, senza tirare in ballo i salvataggi del passato. E così via, senza fare graduatorie di onestà ma punendo i singoli reati con pene commisurate al reato stesso più che al censo del colpevole (o di quanti sfaccendati può portare in piazza). Nessuno scippatore al mondo ha come linea difensiva 'Perché solo io?'. Poi secondo noi si possono in teoria mettere in discussione anche i giudici, che possono essere corrotti, incapaci, faziosi come ogni altra categoria professionale, ma di certo non il metodo.



SVEGLIATEVI! PER LA PACE E LA NONVIOLENZA

di **Claudio Morselli**

Secondo i dati della contabilità generale dello stato, negli ultimi 25 anni, in Italia, i redditi da capitale e da rendite finanziarie si sono mangiati il 10 per cento dei redditi da lavoro, tant'è vero che abbiamo **le buste paga più basse d'Europa**. In più, si tagliano le spese per la sanità, per la scuola, la giustizia, i servizi sociali, ma si aumentano, in modo scandaloso (come ci ricorda Padre Alex Zanotelli) **le spese militari**: del 13% con la finanziaria dell'anno scorso e di un altro 11% con la finanziaria di quest'anno. Ciò avviene, purtroppo, **con un governo di centrosinistra**, che si dimostra così incapace di progettare un percorso alternativo a un sistema

economico ingiusto e devastante, sia a livello sociale che ambientale. Dopo il brutto precedente dell'anno scorso, questa ulteriore decisione ci dice che non siamo in presenza di un "incidente di percorso", ma di una precisa scelta politica che è agli antipodi di una cultura della pace e della nonviolenza di cui abbiamo bisogno per avere capacità di futuro. E' per questo che ho aderito, senza riserve, all'appello di **Alex Zanotelli** contro la vergogna dell'aumento delle spese militari. Sono d'accordo. Non solo non possiamo stare zitti ma dobbiamo lavorare per costruire, in ogni piccola realtà locale, **un movimento nonviolento** in grado

di contrastare la deriva neoliberista e militarista, per risvegliare le coscienze dormienti e offrire a tutti la possibilità di un'alternativa nonviolenta, per il rispetto della vita e della dignità delle persone.

Un atto molto semplice, ma efficace, che ognuno di noi può fare, è intanto la firma per sostenere la proposta di legge popolare per "**Un futuro senza armi atomiche**". A Castiglione, oltre che ai banchetti che verranno organizzati nelle prossime settimane, si può firmare in Comune, all'Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP), dal lunedì al venerdì dalle 9,00 alle 12,50 e il lunedì pomeriggio dalle 16,00 alle 18,00.

FINANZIARIA, ARMI, POLITICA: CHE VERGOGNA!

(dall'appello di Alex Zanotelli contro l'aumento delle spese militari)

Rimango esterrefatto che la Sinistra Radicale (la cosiddetta Cosa Rossa) abbia votato, il 12 novembre con il Pd e tutta la destra, per finanziare i CPT, le missioni militari e il riarmo del nostro paese. Questo nel silenzio generale di tutta la stampa e i media. Ma anche nel quasi totale silenzio del "mondo della pace". Oggi sento che devo esternare la mia **delusione**, la mia **rabbia**. Delusione profonda verso la Sinistra Radicale, che in piazza chiede la chiusura dei "lager per gli immigrati", parla contro le guerre e l'imperialismo e poi vota con la destra per rifinanziarli.

E sono fior di quattrini! Non ne troviamo per la scuola, per i servizi sociali, ma per le armi SI! E tanti!! Infatti la Difesa per il 2008 avrà a disposizione 23,5 miliardi di euro: un aumento di risorse dell'11% rispetto alla finanziaria del 2007, che già aveva aumentato il bilancio militare del 13%. Il governo Prodi in due anni ha già aumentato le spese militari del 24% !! Ancora più grave per me è il fatto dei soldi investiti in **armi pesanti**. Due esempi sono gli F35 e le fregate Fremm. Gli F35 (i cosiddetti Joint Strike Fighter) sono i nuovi aerei da combattimento (costano circa 110 milioni di Euro cadauno), e si prevede anche il finanziamento ai satelliti spia militari.

Tutto questo è di **una gravità estrema!** Il nostro paese entra così nella grande corsa al riarmo che ci porterà dritti all'attacco all'Iran e alla guerra atomica. Trovo gravissimo il silenzio della stampa su tutto questo: una stampa sempre più appiattita! **Ma ancora più grave è il nostro silenzio:** il mondo della pace che dorme sonni tranquilli.

È questo silenzio assordante che mi fa male. Dobbiamo reagire, protestare, urlare! Il nostro silenzio, il silenzio del movimento per la pace significa la morte di milioni di persone e dello stesso pianeta. **La nostra è follia collettiva**, pazzia eretta a Sistema. È il trionfo di "O' Sistema". Dobbiamo riunire i nostri fili per legare il Gigante, l'Impero del denaro. Come cittadini attivi nonviolenti dobbiamo formare la nuova rete per dire No a questo Sistema di Morte e un Sì perché vinca la Vita.

Alex Zanotelli

(per adesioni alex.zanotelli@libero.it)
Dicembre 2007

UN FUTURO SENZA ATOMICHE

**Per dichiarare l'Italia paese libero da armi nucleari.
Cominciamo da qui. Cominciamo da noi.**

"È veramente necessaria in tempi tanto difficili la mobilitazione di tutte le persone di buona volontà per trovare concreti accordi in vista di **un'efficace smilitarizzazione, soprattutto nel campo delle armi nucleari**. In questa fase in cui il processo di non proliferazione nucleare sta segnando il passo, sento il dovere di esortare le Autorità a riprendere con più ferma determinazione le trattative in vista dello **smantellamento progressivo e concordato delle armi nucleari esistenti**. Nel rinnovare questo appello, so di farmi eco dell'auspicio condiviso da quanti hanno a cuore il futuro dell'umanità."

(Messaggio di Papa Benedetto XVI per la Giornata Mondiale della Pace, 1 gennaio 2008)

Le associazioni italiane di ispirazione cristiana che promuovono e che aderiscono alla Campagna "Un futuro senza atomiche" riprendono l'esortazione del Papa. Come in tutte le cose importanti della vita di relazioni, l'insegnamento evangelico anche in tema di disarmo ci indica la via: ed è quella di agire per primi, perché è giusto farlo, e non semplicemente di accettare di essere nel torto perché anche altri lo sono.

In Italia ci sono armi nucleari, ma non dovrebbero esserci. Un'azione tesa a liberare il territorio nazionale dalle armi nucleari di proprietà altrui potrebbe rappresentare quel gesto di buona volontà che permetta di instaurare un circolo virtuoso, rilanciando così i negoziati internazionali volti allo smantellamento progressivo e concordato delle armi nucleari esistenti. Per questo, le nostre associazioni chiedono a tutte le donne e a tutti gli uomini di buona volontà di sostenere la Campagna "Un futuro senza atomiche". Un mondo libero da armi nucleari è un'aspirazione condivisa dall'umanità. Dimostriamo tutti insieme di avere a cuore il futuro dell'umanità.

Azione Cattolica Italiana - ACLI - AGESCI, Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani - Beati costruttori di pace - Commissione Giustizia e Pace, Conferenza Istituti Missionari in Italia - FOCSIV, Volontari nel Mondo - MIR, Movimento Internazionale di Riconciliazione - Mosaico di Pace, direttore Padre Alex Zanotelli - Nigrizia - Pax Christi Italia. 22/12/07



SPECULARE AI MARGINI

ECCO I NOSTRI GIOIELLI

di Luca Cremonesi

Nuovo inizio per *La Civetta* e il tutto grazie al nostro editore, Claudio Morselli, che anche questa volta si assume, come ormai accade da 12 anni, onori, ma soprattutto oneri (gravosi, alla faccia di qualche malalingua) di un salto di qualità rischioso: per questa via si va nella città dolente e nell'eterno dolore. In altri termini, o la va o la spacca! **Grazie a Claudio** per la fiducia, nei nostri confronti (e parlo a nome di tutti i ragazzi e le ragazze de *La Civetta*), per lo sforzo culturale, sociale ed economico di credere ancora nello strumento del giornale, della lettura e, soprattutto, della parola! Quale migliore pratica non violenta, cara al nostro Claudio, esiste sulla faccia della Terra? **Grazie, dunque, a Claudio** per esserci sempre più convinto di questa nostra avventura (lo è più di molti giovani) e grazie per insegnarci ad affrontare, con il sorriso, quelle persone che si dimenticano di quanta gratitudine gli devono (certe vicende sono avvenute grazie a lui, **da segretariati di Partito a vari comitati**). Lui le affronta con il sorriso, io mi incazzo. È la differenza fra le buone persone e le teste matte. Crescerò, forse, chi lo sa. Per ora non ne ho voglia (*ci vuole scienza e ci vuol costanza a invecchiare senza maturità* canta Guccini) e ricordo a queste persone, che continuano a emettere diktat, che si dovrebbero far un esame di coscienza (soprattutto ora che la tradizione cattolica è diventata il loro "nuovo" sole dell'avvenire) dato che nell'era democratica ci si ricorda solo di discorsi belli tondi e ragionevoli e, soprattutto, che molti vorrebbero essere post senza mai esser stati niente.

Le pagine culturali del nostro mensile hanno avuto una caratterizzazione precisa che si declinava in due concetti: *Millepiani* (dal titolo dell'opera di Deleuze & Guattari del 1980) e *Margini* (dal testo di Derrida del 1972). Riteniamo questo progetto ormai esaurito, anzi ben sviluppato. Ora siamo pronti ad aprire un nuovo percorso di riflessione e di analisi. Nel corso di questi anni siamo maturati, abbiamo forze nuove e baldi giovani con voglia di ricominciare alla luce di un nuovo progetto. *Speculare* e *Margini* (a voi il gusto di trovare la prima citazione) prenderanno il posto di *Millepiani* e *Margini* perché il progetto è nuovo nella sua essenza. Si tratta di *riflettere* (*speculare* appunto) ai *margini* di alcune rubriche che, graficamente, verranno prima delle analisi contenute nelle pagine *Margini* che ospiteranno, come già accade da qualche mese, gli amici e le amiche della Cooperativa Fiordaliso in alternanza con gli amici e le amiche dell'O.P.G. di Castiglione delle Stiviere ai quali si aggiunge una rubrica, a cura di Carlo Susara, che racconterà, con interviste e schede, il mondo dell'associazionismo.

Questo primo piano di lettura ne genera un secondo. *Speculare ai margini*, *riflettere* cioè partendo da ciò che è ai margini della nostra società, ma anche della nostra quotidianità; lo abbiamo sempre fatto, ma ora vorremmo dedicare più spazio alle interviste e alle parole degli altri e *rifletterci* un po' meno nel nostro giornale. Il tutto, come

sempre, compatibilmente con i tempi dato che *La Civetta* si avvale di liberi, e gratuiti, collaboratori.

Speculare, riflettere... termini che rimandano al mondo dello specchio: *Alice nel paese delle Meraviglie* e *Alice attraverso lo specchio!* Che mondo è quello dello specchio? Cosa vediamo allo specchio? Noi stessi, ma anche noi stessi riflessi, *speculari per l'appunto*, due immagini, insomma, simili, ma allo stesso tempo diverse (una in carne e ossa, l'altra là, nello specchio) che dialogano proprio perché entrambe necessarie al fine di comprendere ciò che mostra il loro cortocircuito. Il nostro intento, dunque, è quello di esser speculari alla realtà, e cioè di ripensarla proprio come un'immagine, allo specchio, riflette (piega di nuovo, ripiega nuovamente su se stessa) la realtà. Vogliamo, insomma, **speculare e riflettere partendo dai margini** che riteniamo un concetto positivo, decisivo, costruttivo e, soprattutto, pieno zeppo di vitalità creativa. **Si pensa solo ai margini, là dove le cose si complicano, son poco chiare e ci spingono a pensare:** ecco perché ci vogliamo veder chiaro, offrire argomenti e creare dibattito. Una bella sfida, ma abbiamo di che divertirvi e di che (dar da) pensare.

Oltre alla nuova rubrica di Carlo Susara da questo mese Eliso Bàrbara avrà uno spazio dedicato alla fotografia, e di questo lo ringrazio perché Eliseo, davvero, se ne intende e non può che arricchire il nostro mensile. Ilaria Feole e Davide Bardini continueranno a occuparsi di cinema e del mondo delle immagini; Luca Morselli e Paolo Capelletti di libri; Giovanni Caiola di musica; Fabrizio Migliorati delle arti visive.

I nostri esperti porteranno avanti il loro lavoro critico e propositivo (non solo vincolato alle rubriche ovviamente) che ha permesso, in questi anni, il vero salto di qualità de *La Civetta*.

A queste colonne si aggiungono le firme di Enrico Marini e Fabio Alessandria con la sua rubrica sportiva. Come sempre *La Civetta* è aperta a tutte le persone che vogliono collaborare, per questo basta scriverci e mettersi in contatto con la nostra Redazione. Inoltre, è giusto ricordarlo, non esistono due Redazioni, ma un gruppo omogeneo che lavora e solo per esigenze di tempi si coordina in due settori. Per questo motivo abbiamo molte firme e basta citare altri collaboratori per farvi comprendere la nostra variegata costellazione: Flavio Marcolini, Damiano Cason, Luigi Chesini, Melissa Melpignano, Camilla Colli, Marina Beattini e altri ancora che sicuramente dimentico. A tutto questo si affiancherà, in tempi brevi, il nostro sito internet completamente rinnovato, ma di questo parleremo nei prossimi numeri.

Buona lettura e buon divertimento, noi ci impegniamo a non farvi mancare materiale su cui discutere e riflettere. Lettori e lettrici, questi sono i nostri gioielli e spero li possiate apprezzare per trasformarli in una piacevole consuetudine e in un'ora al mese di ottima lettura.

IL COLORE DI PIETRO CONSAGRA A VERONA

di Fabrizio Migliorati

Torna a Verona dopo trent'anni l'opera di Pietro Consagra, e lo fa attraverso una bella retrospettiva alla Galleria dello Scudo con un'appendice (monumentale) a Castelvecchio (visitabili entrambe fino al 30 marzo 2008).

In galleria appaiono immediatamente i *Ferri trasparenti*, opere che rappresentano una distruzione della tridimensionalità. Fiori ferrosi che si presentano come sculture non convenzionali che, allo stesso tempo, schivano le determinazioni di "pittura" o "scultura". Posti su piedistalli, questi lavori sono sculture-sogliole, lavorate con una trama molto complicata che dichiara la loro volontà vitale: liberare il colore. Dai *Ferri* ai *Piani appesi* si espone un'evoluzione, dove la superficie è ridotta ancora di più verso le sole due dimensioni. Ma c'è sempre uno spiraglio: due sono i fogli di ferro costituenti l'opera, ma i due momenti non sono separati; superficie e fondo vengono insieme. Nella pulsione verso la forma non viene meno la volontà di presentare anche il luogo da dove proviene questa forma. Colpisce molto la

sua insistenza sulla tipologia dei *Piani*: oro, celeste, bianco, nero, viola, lilla sono *differenze* ricavate all'interno del suo fare artistico che pungono continuamente la forza-forma per ricercare una giusta posizione nello spazio.

Il colore diventa intrinseco alle sculture e vive in un continuo rapportarsi con lo spazio (e con la sua idea di spazio). È dal colore che proviene la forma: non vi è un'innocente pellicola pittorica di scarsa valenza, ma è proprio intingendo le mani nel caos coloristico che possiamo vedere l'elemento formale. I *Piani* provano anche a staccarsi dalle pareti, dalla fisicità fissa e sicura del muro, per sollevarsi in mezzo alla stanza, diventando così *Piani sospesi* (ma nulla di più distante dai *mobiles* di Alexander Calder).

Chiudono l'esposizione le sue grandi pitture dove il rapporto oggetto-fondo viene approfondito con una (finalmente) liberatoria indifferenza statica.

Spostandosi a Castelvecchio, nella galleria interna incontriamo *Trama*, un'ingombrante installazione che occupa

tutta una sala e impedisce fisicamente il normale passaggio dei visitatori. Concepita per la Biennale del 1972, questo lavoro è costituito da sette elementi di legno variamente modulati, cinque dei quali dipinti a tempera.

Lo spettatore deve "sbattere" fisicamente contro queste sculture, inciampare, porre attenzione ai suoi passi: deve cioè riflettere sul suo vagare spensierato. *Costringendo* il visitatore a deviare il suo percorso, l'opera ottiene su di sé un'attenzione che sarebbe rimasta frivola. Purtroppo la temporanea collocazione per la mostra non dà abbastanza respiro all'opera, le toglie il fiato che avrebbe dovuto togliere a noi. Ma è nel giardino che possiamo vedere veramente la monumentalità di Consagra.

Due piccoli studi e un lavoro di dimensioni medie spariscono di fronte alle quattro magnifiche sculture posizionate sul prato. *Muraglia* o *Bifrontale* poco importa: sono i colori che sprigionano le forme sontuose.



IL SUPERCINEMA RADDOPPIA L'ESSAI

di Ilaria Feole

Dietro la definizione di film "d'essai", spesso utilizzata malamente come sinonimo di snobistica nicchia per cinefili agguerriti, si cela in realtà un universo variegato che comprende tutti i film che abbiano partecipato a festival internazionali; quelli che siano stati riconosciuti "d'interesse culturale nazionale"; più in generale, secondo la legge italiana in vigore, tutti i film che siano "espressione anche di cinematografie nazionali meno conosciute, che contribuiscano alla diffusione della cultura cinematografica ed alla conoscenza di correnti e tecniche di espressione sperimentali".

Si tratta, quindi, di una fetta cospicua della produzione cinematografica annuale, che esula dai prodotti di largo consumo e non beneficia della distribuzione riservata ai film rivolti al mercato. Spesso questi film escono in sordina e spariscono dalle sale nel giro di pochi giorni, o addirittura non vi arrivano mai (è il caso di gran parte dei cinema multisala) per ovvie logiche di mercato che prediligono i film più vendibili. La F.I.C.E. (Federazione Italiana dei Cinema d'Essai) è l'organo che si occupa di promuovere i film d'essai nel nostro paese, e raccoglie più di 450 sale cinematografiche in tutta Italia; una

di queste è il Supercinema di Castiglione. Già da alcuni anni il Supercinema, parallelamente alla normale programmazione settimanale, dedica numerose serate alle rassegne di cinema d'essai, recuperando titoli "fantasma" della distribuzione locale. Nel 2007 in particolare il Supercinema ha moltiplicato il suo impegno nel portare a Castiglione film di qualità, preziosi per la loro realizzazione ma anche per l'impegno dei contenuti. **La rassegna di Gennaio-Febbraio 2008** i nuovi titoli in cartellone sono: il 09/10 Gennaio *Tideland*, il 16/17 Gennaio *Rosso come il cielo*, il 23/24 Gennaio *Fast food*

nation, il 13/14 Febbraio *Ai confini del paradiso*, il 20/21 Febbraio *Meduse*, il 27/28 Febbraio *L'uomo privato*. Per quanto riguarda la **programmazione ordinaria** il SuperCinema offre: dal 4 al 7 Gennaio *Il mistero delle pagine perdute*, dal 11 al 14 gennaio *Lascia perdere Johnny*, dal 18 al 21 Gennaio *Nella valle di Elah*, dal 25 al 28 Gennaio *La promessa di un assassino* di D. Croenberg.

Info: <http://digilander.libero.it/supercine/index.html>. Sconto per i possessori di tessera Arci. Tutti gli spettacoli iniziano alle ore 21.00.



SCULTURE OPERE DI NICOLA BIONDANI

di Luca Cremonesi

Lo scultore mantovano Nicola Biondani ha pubblicato il suo primo catalogo personale che raccoglie i due importanti cicli di "Cappotti" e "Lottatori di Sumo". I testi del catalogo sono a cura del sottoscritto, le fotografie del maestro Paolo Barbi e il progetto grafico di Nadia Lattanzi. Nicola Biondani nasce a Mantova il 14 novembre del 1976. Diplomatosi nel 1998 all'Istituto d'Arte di Guidizzolo (MN), prosegue gli studi artistici iscrivendosi alla scuola di scultura dell'Accademia Cignaroli di Verona dove si laurea nel 2002 con il punteggio di 110 con lode. Dal 2002 ad oggi ha partecipato a diversi concorsi d'arte. Di recente è iniziata la sua collaborazione con l'associazione "None-art" di Bardolino (VR) e la "Galleria4" di Desenzano del Garda (BS).

Negli ultimi anni hanno contribuito alla sua formazione artistica le esperienze di lavoro svolte presso alcune fonderie, tra cui la fonderia Bonvicini di Sommacampagna (VR) e la fonderia Arte-Bronzo di Villafranca (VR); i laboratori dell'Ente Lirico di Verona e lo studio di uno scultore modenese. Osservando i lavori di Biondani, le sue forme, il modo di gestire la materia e l'utilizzo che egli fa del bronzo si è portati a pensare che "L'arte contemporanea non è rivoluzionaria ma solo rivelatrice". Rivelare è svelare, rendere noto ciò che è poco conosciuto e misterioso. Senza dubbio è il compito dell'Arte e le sculture di Biondani rispondono a quest'attesa. Rivelare contiene in sé anche la possibilità di ri-velare, di mettere cioè un altro velo a ciò che di suo è già nascosto e celato. Il senso, a differenza della verità, non ha bisogno di essere svelato continuamente. La scultura di Biondani

scopre ri-velando nuovamente ciò che sta cercando. In questo modo si produce e si crea non solo il passato, ma anche il presente e il futuro perché si crea un senso che trascende il gesto e la volontà dell'autore. Privilegio dell'artista, potenza dell'Arte.

Come costruisci le tue opere?

"Di solito non progetto mai nulla. Sfoglio riviste, leggo libri, ma più in particolare passeggio per la città osservando attentamente i modi di camminare, di atteggiarsi, le espressioni dei volti, li memorizzo, corro nel mio studio e cerco di ricrearli o in qualche maniera di fare loro un ritratto più generale e intimo della loro persona e figura. Ma a volte le mie opere le immagino, e non avendo nessun riferimento fotografico, utilizzo la modella o mio padre".

Come legge il mondo uno scultore?

"Penso come tutti gli altri; è forse il mondo a recepire diversamente un'artista o nel mio caso uno scultore, e per mondo intendo la società e le persone di ogni giorno. Ho spesso l'impressione di rimanere immobile e indifferente al mutare del mondo; sto cercando di ritagliarmi un mio spazio dove poter osservare, meditare e rielaborare quello che avverto della società per poi potere dialogare a mia volta con essa". Il percorso di ricerca del nostro è evidente nel ciclo *Sumo* e nelle recenti figure *Cappotti*. Biondani lavora sull'affermazione del gesto e questo lo porta diretto alla potenza espressiva della domanda che sempre s'aggira, come uno spettro, nelle sue sculture. Fuor di metafora: Biondani si richiama a temi classici, rielabora figure religiose

(con profonda attenzione e pulizia formale segno di rispetto e comprensione, e non di sottomissione), lavora sul corpo e sulle parti che lo compongono. Poco è lo spazio, sino ad ora, concesso all'astratto, se ci atteniamo a semplici categorie da manuale di Storia dell'Arte. Le figure di Biondani, dunque, creano un mondo, creano un senso senza dover ricorrere ad artifici retorici, ma cercando di ricorrere al materiale che abbiamo quotidianamente sotto gli occhi: la nostra forma, il nostro corpo.

Figura e astratto.... Grande dilemma e altrettanto problema artistico/etico contemporaneo, quale è la tua posizione?

"Ammetto la mia indifferenza per un certo tipo di astrazione che si trova alla base di vere e proprie mancanze tecniche e concettuali di chi percorre questo filone, ma troppi "artisti" hanno costruito castelli di sabbia giustificandosi semplicemente con un'attacco alla figurazione. Penso e ho sempre pensato, perché non può essere altrimenti, che per giungere all'astrazione e all'informale, sia necessario conoscere ABC dell'arte. L'Astrazione per tanto non può essere ritenuta alla base di un progetto di formazione artistica ma al contrario è da considerarsi una meta, un arrivo per completare una ricerca, che incomincia con lo studio della figura, ma in senso più ampio della natura, per arrivare in modo spontaneo alla rappresentazione astratta di essa: la Natura. Poi ammetto e riconosco il ruolo che hanno avuto i padri dell'astrazione, rompendo con i dogmi di creazione, ma il mercato ha fatto il resto".



NON SOLO BIANCO E NERO LA FOTOGRAFIA A COLORI

di **Eliseo Barbàra**

Nel 1839 fu ufficiale, la fotografia era nata. Ma per anni continuarono, in più parti del mondo, le voci che proclamavano la paternità della nuova scoperta. Continuavano anche gli esperimenti tecnici per migliorare la fotografia e uno in particolare, richiesto dal pubblico ottocentesco, riusciva difficile da concretizzare: fissare i colori.

Sia sulle lastre che sulle stampe su carta, i fotografi-artisti coloravano a mano le proprie immagini, un ritratto o un paesaggio erano tali se la somiglianza con i soggetti fosse evidente anche nei colori. Tante erano le fotografie dipinte con un pesante cattivo gusto, come notevole era il numero dei fotografi, spesso con l'aiuto di pittori, che riuscivano a velare di magia colorata le immagini. Un nome su tutti: Felice Beato, il quale apprese dalla tecnica decorativa giapponese l'equilibrio e la finezza nel colorare le stampe albuminate. Nel 1850 Levi Hill annunciò alla stampa americana di aver trovato il modo di fissare i colori e i testimoni presenti rimasero stupiti compreso Samuel Morse, quello dell'alfabeto. Con ansia si aspettò che Hill rivelasse il suo procedimento, ma il fotografo gelò tutti quando annunciò di farlo solo quando l'avrebbe ritenuto opportuno. Dopo anni di attese e pubbliche accuse Hill diede alle stampe un trattato confuso e autobiografico in cui nulla rivelava della tecnica. In aiuto dei fotografi arrivarono studi e teorie di fisici e ottici, come James C. Maxwell e il procedimento additivo (quello ancora usato dalle diapositive, per intenderci). Nel 1903 i fratelli Lumière, proprio loro, producono gli autochromes che altro non erano che lastre sulle quali erano stati stesi tre strati di granelli di fecola colorati sensibili ai colori primari. Una volta sviluppato, il negativo diventava positivo grazie a un procedimento invertito. La mossa vincente è stata la teoria sottrattiva alla quale arrivarono con strade diverse due francesi, Louis Ducos du Hauron e Charles Cros, nel 1869. Non si conoscevano e non litigarono mai sulla paternità della scoperta, divennero perfino amici. Il passaggio più impor-

tante della fotografia a colori è stato il perfezionamento dei tre strati sottrattivi utilizzati sulla pellicola e, nel 193, inizia la produzione della pellicola 35mm a colori. Sono passati soltanto settanta anni da allora, ma il colore – in campo fotografico – non sempre ha goduto di ottima considerazione, il bianco e nero era diventato il suo acerrimo "nemico". Il colore era accusato di volgarità e di assenza di artisticità.

Nel 1976 fu ufficiale, la fotografia a colori era esplosa. Il MoMA di New York ospitava la mostra di William Eggleston che seppe raccontare il mondo contemporaneo interpretando il colore come mezzo creativo. Altri fotografi poi sono riusciti a valorizzare il colore come soggetto e materiale artistico, solo qualche nome: Stephen Shore, Joel Meyerowitz, Ernst Haas, Luigi Ghirri, Franco Fontana, Martin Parr, Peter Bialobrzescki, Walter Niedermay, etc... etc.... etc....



L'INFORMATICA AL TUO SERVIZIO
VENDITA - ASSISTENZA
PROGRAMMAZIONE

Via Gnutti, 38 - Castiglione d/Stiviere
Tel. e Fax 0376 670866

biera

Castiglione d.S
Via Carducci, 13
Tel. 0376 671210

È gradito l'appuntamento

CREIAMO STILI DI VITA

*La Nuova
Merceria*

intimo 0-14 anni

abbigliamento bimbi 0-6 anni

intimo e pigiama uomo - donna - bambino

Via Mazzini, 109 - Castiglione d. Stiviere (MN)
Benaco Centro Commerciale

COOPERATIVA MOSAICO

Mosaico è una Cooperativa Sociale, ha sede a Castiglione delle Stiviere in Via Leoncavallo al 52. I telefoni sono 0376 638526 o 346 4970912; il numero di fax è 0376 860000.

Se volete saperne di più potete visitare il loro sito "www.mosaicosociale.it" o spedire una mail a mosaico.coop@virgilio.it L'intervista è al presidente della cooperativa sociale "Mosaico", Riccardo Quarenghi

Non è riduttivo inquadrare "Mosaico" solo come una Cooperativa Sociale?

Certo, infatti, Mosaico non è solo una Cooperativa Sociale che si occupi di minori e famiglie, non è solo un'opportunità lavorativa per una trentina fra collaboratori e dipendenti, non è solo uno strumento della comunità organizzata su un territorio per migliorare la propria qualità di vita, Mosaico fin dalla sua nascita è soprattutto un progetto che evolve e prende le forme che derivano dalla realtà sociale, economica e multiculturale nella quale è radicato.

Qual'è l'idea di fondo che vi guidi?

In questa epoca di grandi migrazioni Mosaico si propone come un'opportunità d'incontro e di mediazione tra una comunità che accoglie e il "diverso" che arriva. L'obiettivo è quello di contribuire a costruire una nuova cittadinanza futura, in cui ognuno possa vivere dignitosamente, accedere a tutti i servizi, fare sentire la propria voce. Al centro vi è la persona con le sue potenzialità e i suoi bisogni. Tutte le attività,

i progetti, le azioni che vengono fatte dalla nostra cooperativa, hanno come idea guida quella di costruire nuovi spazi per una convivenza possibile in una società multietnica.

Questo per ciò che riguarda la teoria, ma quali sono i servizi che proponiate?

Tra i servizi principali vi è la gestione del Centro d'Animazione Interculturale "Mondolandia" presso il quartiere cinque Continenti, nel quale la multiculturalità è di casa.

Qui il risultato dell'incontro di tante nazionalità è un'atmosfera nuova, che permette, con l'abile regia dei professionisti coinvolti, di incontrarsi, di conoscersi e di rispettarci per ciò che si è. Insomma un luogo dove il concetto di cultura evolve continuamente nelle forme creative che gli oltre cinquanta ragazzi dai sei ai quattordici anni sanno inventare. C'è poi il "Dopo la Scuola", un servizio che ha l'obiettivo di portare i bambini e ragazzi d'elementari e medie che lo frequentano a dotarsi di quei pre-requisiti per frequentare la scuola dell'obbligo: portare con sé il libro giusto per la lezione o il compito del giorno dopo, scrivere correttamente sul diario i compiti. Un altro obiettivo è l'attività di doposcuola vera e propria: si fanno i compiti. Con i più bravi, nel corso dell'anno, si può anche arrivare a costruire insieme un metodo di studio personalizzato. I gruppi sono di venti alunni seguiti da quattro educatori e volontari. C'è anche l'alfabetizzazione per donne straniere con i suoi tre incontri settimanali, frequen-



tato soprattutto da mamme, permette il confronto e lo scambio delle diverse culture famigliari.

Oltre a consolidare questi progetti, pensate d'avviarne altri in un futuro anche prossimo?

Il futuro di Mosaico è proiettato sull'infanzia, i servizi 0-6 anni. Sta per nascere un gruppo mamme, con attività pre e post parto, incontri d'informazione e formazione sugli argomenti principali della gravidanza e del puerperio. Attenzione particolare sarà data quest'anno a servizi per neo mamme come i nidi in famiglia e a spazi per bimbi dai tre ai sei anni: spazio gioco, ludoteche e, perché no, una scuola dell'infanzia.

Quanto siete aperti a possibili collaborazioni?

Mosaico sul territorio è disponibile a collaborare con chiunque condivida l'obiettivo della costruzione di una convivenza multietnica, pacifica, sostenibile, che sappia dare voce anche a coloro che per mancanza di possibilità o semplicemente per paura non possono dare il proprio originale contributo alla gestione del bene comune.

Se conoscete o fate parte d'associazioni o gruppi che lavorino e lottino per i diritti civili, per la cultura, contro cementificazione e distruzioni ambientali, per l'interculturalità, antirazziste e tutto quanto possa rientrare nella definizione *Società Civile*, questo è il vostro spazio, mandate una mail ad info@frammento.org



indecast s.r.l.

SERVIZIO IDRICO INTEGRATO - IGIENE URBANA
SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

Via Gerra - Castiglione delle Stiviere (Mn)
tel. 0376 679220 - fax 0376-632608
www.indecast.it
e-mail: intdep@intdepcast.it

- Raccolta rifiuti solidi urbani
- Raccolta differenziata
- Spazzamento strade e servizi di ecologia
- Gestione piattaforma ecologica comunale
- Servizi di spazzamento strade e piazzali
- Manutenzione verde pubblico
- Acquedotto
- Fognatura
- Depurazione acque
- Trattamento rifiuti liquidi speciali
- Gestione depuratori c/o terzi
- Gestione calore edifici comunali

"Surge et Ambula"

a cura di **Rosa Perosi**

*i testi sono scritti dagli ospiti di O.P.G. di Castiglione delle Stiviere

MA, CHI SONO IO?

Io sono un ragazzo che fin da piccolo avevo dei problemi comportamentali meglio definiti "disturbi di tipo BORDER-LINE". All'età di 16 anni ho iniziato ad assaporare alcolici visto che in famiglia siamo produttori di grappa, questo mi ha portato al vizio dell'alcol e senza rendermene conto facevo i reati, tipo una C.T.A. andata a fuoco per causa mia. Questi reati mi hanno portato ad entrare in OPG per scontare 6 mesi e dove ci sono da 6 anni. Sono in questo tempo cambiato in certi aspetti visti da me, del tipo non bevo più sin da quando ero in C.T.A. qualche mese fa e mi comporto meglio durante la giornata. **Alessandro**

Nata in astinenza di ogni tipo di droghe ed alcool, famiglia di pazzi e pericolosi, ho avuto una vita piena di forti traumi e violenze fisiche e psichiche. Avevo bisogno di aiuto anche farmacologico ma farmaci, droghe, alcool mi facevano paura, visti gli effetti in giro. Sputato tutte cure fino ad un mese fa quando tutta la vita mi è caduta addosso da un secondo all'altro e stavo per morire davvero. A sto' punto ammissi tutte le balle raccontate a me stessa e agli altri, "rasata a 0" risorta nuova ed accettato psicofarmaci per forza ed ora sto bene come non mai e chiedo aiuto e riaperto sincero rapporto con me e gli altri. Quando ti rendi conto che gli psicofarmaci, se assunti con regolarità, sono di grande aiuto e non li rifiuti più (Paura effetti collaterali). Grazie anche al MIO paziente ragazzo che mi dà sempre voglia di vivere... **Lilith**

Io solamente qui ho trovato la mia serenità. Soltanto che delle volte quando mi rimproverano se faccio qualcosa mi sento pentita e offesa e piango e dico che non lo faccio più e invece lo continuo a farlo, perciò quindi è solo una MALATTIA che ho. E qualcuno ce che mi capisce e qualcuno che non mi capisce e mi mette in isolamento e io urlo e piango quando mi sento

così, e mi prende la voglia di pensare a mio marito e a quello che ho fatto e me ne sento pentita di quello che ho fatto nel passato. Non è colpa mia se sono così. Perché mi ci hanno fatta diventare (i miei genitori e mio marito). Tutto qua. **Pasqua**

Io veramente faccio quello che dice il dottore: son cortese con gli altri pazienti... così esco fuori dall'OPG che è pieno di vita proprio come dice il Vangelo. **Ida**

Io se non mi vengono a trovare mio fratello e mia madre sono ansioso perché ho fatto una cosa brutta verso una signora di prendere un borsellino per vedere che cosa ci fosse dentro. I poliziotti che ha chiamato la signora mi hanno messo dentro ma io non sono scappato e il borsellino ce l'ho dato indietro senza aprirlo, poi dopo mi9 sono messo a piangere e ho parlato di me perché ero in difficoltà. **Dominique**

Mi chiamano Kikka specialmente a casa, sono una ragazza normale, non mi faccio complessi, prendo la vita come viene, non sopporto i ragazzi che sparlano alle spalle. Mi piace la musica, specialmente Gigi D'Alessio. Quando ero a casa stavo sempre con lo stereo acceso e a volte ballavo, pochi amici avevo, ma buoni amici! a volte parlando con loro cercavo la risposta: ma chi sono io? Si finisce col parlare di Dio, della Chiesa, di politica, e alla fine chi sono io, non so se è la risposta giusta, ma devo ancora conoscermi bene. Sicuramente in parte un po' mi conosco e quel poco è la mia fragilità, il mio essere simpatica. Cerco sempre i sorrisi negli occhi delle persone, evito discussioni, piango sempre di nascosto e non so perché non riesco a piangere davanti agli altri, forse perché mi vergogno. Sono molto estroversa e molto timida allo stesso tempo, amo chi mi ama e a volte riesco a perdonare chi mi fa del male con un bacio. **Kikka**

...E, CHE NE SARÀ DI ME?

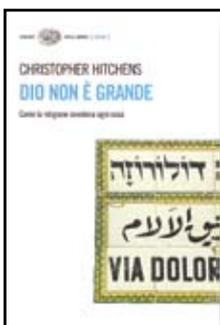
Non avevo mai sentito parlare di OPG. Cadendo in depressione, dopo gli arresti domiciliari 10 mesi, non mi alzavo, non cucinavo per ò mia famiglia ..ect.. Il mio avv. Mi ha consigliato l'O.P.G. , dicendomi cha questa struttura era adatta a me. Avevo paura , nessuno mi parlava , avevo sempre il mio dottore che mi seguiva dicendomi "Dai che ne esci fuori!". Avevo molta fiducia del mio dottore, che continuava a darmi forza. Pian piano, tornando con le ragazze, mi son sentita meglio. Ogni tanto piangevo pensando ai miei figli e a mio marito, di quanto male stavo facendo a loro. Adesso, dopo l'anno, mi ritrovo con tanti amici che mi vogliono bene. Ora, ho paura di tornare a casa e quindi il dottore preferisce che sia lui a vedermi bene, prima di uscire. La mia paura è questa: mi sentirò sola? Con chi parlerò? Con chi uscirò? Prego Dio che mi dia al forza di sopportare, di non pensarci. **Isabella**

*Il sangue scorre lento come il tempo che va da sé
Scorrono lacrime sul tuo viso e so già da me cosa vogliono dire
Rabbia, odio, dolore sogni strappati e mai ripresi
Fili tesi come corde di un violino che si rispecchiano nei miei nervi
Doloranti di nevrosi odi e dolori, pianti e pochi rincuori
Vedo nebbie e pochi soli*

*Il mio cuore è arido di lacrime
E troppe volte ho pianto inutilmente
Troppe volte si sono lamentati di me
Ma lentamente ho imparato che la gente mente
Lentamente ti logora la mente
E più cresci meno sei innocente
Multi*

È un pensiero che certi giorni mi assilla, altri giorni invece è nascosto nelle pieghe della mia mente e non mi disturba. Del resto un po' ci pensavo anche prima di entrare in OPG: la paura del domani, secondo me, preoccupa anche le persone "più forti". Ma poi mi sono chiesto: "Che senso ha temere il futuro quando abbiamo solo il presente?" quando la nostra vita prende una piega inaspettata e negativa, è meglio concentrarsi sulle piccole soddisfazioni che ogni giorno ci regala, il sorriso di una persona, una stretta di mano, un'abbraccio, oppure una lettera di una persona cara. Ma io spero tanto di migliorare nel tempo che dovrò passare qui dentro: migliorare il mio carattere, il mio comportamento, ma soprattutto la consapevolezza di me stesso. Non sarà facile, ma mi impegnerò per essere pronto a vivere di nuovo nella società, libero e con l'aiuto dello psichiatra. **Marco**

Christopher Hitchens, originario di Portsmouth, Inghilterra, collabora con le maggiori riviste di attualità politica e di letteratura statunitensi, concentra in 271 pagine uno spasmodico e divertente attacco frontale alla "religione", nelle sue forme dottrinarie, nella sua struttura gerarchica e nelle sanguinose lotte che in *secula seculorum* ne hanno garantito stabilità e potere. L'idea di fondo di "dio non è grande", scritto volontariamente con la lettera minuscola essendo un normale nome comune adottato dagli uomini, è che le religioni non sarebbero mai nemmeno sorte se fin dall'era primitiva non ci fosse stata la paura della morte, dei terremoti e di tutte le calamità naturali e di come essa sia nata come tentativo di dare un'immagine ed una spiegazione del mondo, in tempi in cui la conoscenza delle leggi naturali era del tutto impossibilitata a farlo. La tendenza poi, di gettarsi nella fede, di cercare rifugio nel soprannaturale o in una sorta di "attesa" di un mondo migliore che ha da venire, appartiene al patrimonio genetico umano, riuscendo però ad attecchire più facilmente nelle teste di persone ingenuie, credule e in zone con povertà, pochissima alfabetizzazione e libertà di pensiero. Quel che è peggio, però, sono le violenze, i massacri perpetrati dai potentati religiosi e da pazzoidi dittatorelli di turno che giustificavano le loro opere pie in nome di dio o di una qualche missione affidata loro. Non solo, ovviamente, le Crociate, l'Inquisizione con il rogo di Giordano Bruno e l'abiura di Galileo, ma i massacri "attuali". Con orrorifica precisione ottenuta da anni di lavoro come corrispondente in giro per il mondo a seguire le guerre civili africane e mediorientali, l'autore racconta del ruolo avuto dalla Chiesa nella guerra del Ruanda del 1992, dove preti e suore imprigionarono nelle chiese i profughi della popolazione *tutsi*, che portò a massacrare oltre un milione, o delle stragi nella Bosnia musulmana o nella Croazia cristiana, all'11 settembre e al proliferare di cellule terroristiche "nel nome della *Jihad*", fino alle migliaia di casi di abusi sui minori avvenuti nelle parrocchie di mezzo mondo, emersi solo negli ultimi anni, ovviamente, per l'atteggiamento di ostracismo totale intrapreso dal Vaticano. Insieme a una formazione sessuale morbosa e terrificante, con la circoncisione di bambini che, nella New York del 2007, avviene ancora da parte di rabbini ultrasettantenni che, a lavoro fatto, succhiano "per igiene" il prepuzio dei nuovi iniziati. La Bibbia contiene esempi di genocidi e uccisioni di nemici che si opponevano al raggiungimento della "Terra Promessa", un padre prontissimo a uccidere un figlio perché richiesto da dio, ed esternazioni di violenza e minacce verso tutti gli infedeli. La religione, *in quanto tale*, è stupida ed immorale; si basa su Sacre Scritture "rivelate" cui la filologia nel tempo ha tolto ogni fondamento di autenticità. Accozzaglie varie riunite anche in tempi diversi, contenenti miti sulla creazione del mondo privi di ogni fondamento scientifico, dettate da angeli a nomadi del deserto illetterati e analfabeti, come i primi patriarchi giudei, o come il profeta Maometto. Risulta molto più interessante e "divino", scrive Hitchens, addentrarsi nella storia naturale del mondo, nelle scoperte scientifiche, nei grandi pensatori e nella letteratura. La religione non è altro, come la definì in maniera memorabile Borges, un "ramo della letteratura fantastica". Buona lettura.

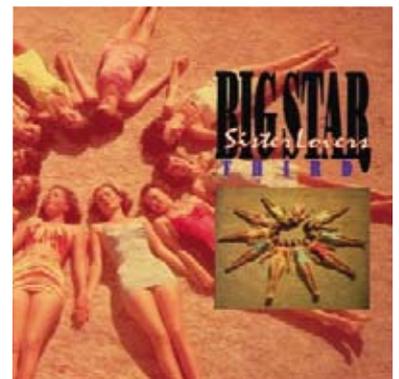


DIO NON È GRANDE
di Christopher Hitchens
Einaudi
14,50 euro

MUSICA CIVETTA

A cura di **Giovanni Caiola / underdog1982@libero.it**

Sognate spesso di essere musicisti brillanti e di incidere dischi che avranno un'influenza decisiva su un numero spropositato di futuri grandi artisti? E magari il vostro sogno nel prosieguo contempla pure la vendita di milioni di copie delle vostre opere e l'allestimento di faraonici tour dal vivo nonché l'incasso di decine e decine di milioni di euro? In tal caso conoscere le vicende di **Alex Chilton** e dei suoi **Big Star** vi farà ritornare con i piedi ben piantati su questa nostra terra zuppa di sudore, lacrime e sangue. Il buon Chilton comincia la sua carriera con un botto sensazionale chiamato *The Letter*, 45 giri dei **Box Tops** che nel 1967 vola al numero uno della classifica dei singoli più venduti negli USA. È solo lo splendido esordio di una boy band di Memphis musicalmente validissima (incredibile!) che riesce poi a piazzare nei piani alti delle classifiche altre meraviglie in bilico fra beat e soul. Il diciottenne Alex decide però nel '69 di lasciare i sodali per tentare l'avventura solista e qui sale al proscenio quella malasorte che rimarrà poi per sempre sua fedele compagna: i **Box Tops** hanno sì venduto milioni di copie ma, per questioni di diritti d'autore e contratti discografici poco chiari, lui da quella fortuna non ne ricava che pochi spiccioli. Tutt'altro che abbattuto si allea con Chris Bell e dà vita ai **Big Star**. Reclutati un bassista (Andy Hummel) e un batterista (Jody Stephens), Chilton e Bell si lanciano nella scrittura e nella registrazione del primo album del gruppo, che esce nel 1972 per la Ardent - casa discografica sussidiaria della Stax, nientemeno - col titolo beneaugurante di *#1 Record*. Il successo appare scontato e invece commercialmente si rivela un disastro: vende talmente poco che Bell, sfiduciato, abbandona il gruppo. Tuttavia il disco è artisticamente superbo, incrocio pressoché perfetto fra la melodia cristallina di Kinks e Byrds e la sanguigna dinamicità del rhythm'n'blues che offre fra l'ottimo resto due perle assolute chiamate *The Ballad Of ElGoodo* e *Thirteen*. Anche se pochi all'epoca lo notano si tratta dell'atto di nascita del cosiddetto **power-pop**. Nel 1974 i superstiti ci riprovano con *Radio City*, altro insuccesso e altro lavoro magnifico nel quale spiccano le immarcescibili *Back Of A Car* e *September Gurls*. Rimasto col solo batterista Chilton registra *Third/Sister Lovers*, disco d'inaudita bellezza (immaginate i Velvet Underground alle prese con un disco soul e avrete in cambio *Holocaust*, *Kangaroo* e compagnia bella) che esce, con quattro anni di ritardo, nel 1978. Come al solito nessuno lo nota. Deluso Chilton scioglie i **Big Star** e abbandona la musica: tiene assieme anima e corpo facendo il tassista e l'addetto alle pulizie, nel frattempo consolandosi con i ripetuti omaggi che indirettamente gli porgono, fra legioni d'altri, **R.E.M.**, Replacements, Posies, Teenage Fanclub e New Pornographers, gruppi che ai **Big Star** devono tantissimo e ben lo sanno. Nel 2005 torna in pista coi **Big Star**, ma In Space pare irrimediabilmente appannato.



**THIRD
SISTERS LOVERS**
Big Star
1978

CINEMA CIVETTA

A cura di **Dà(vid)e Bardini / ibridumb@yahoo.it**

L'interrogativo che mi sorse spontaneo prima di entrare al cinema fu il perché della traduzione del titolo nella versione italiana ("La promessa dell'assassino"?). Decisi di lasciarmi trasportare dall'insostenibile desiderio di vedere il nuovo film di Cronenberg cercando, insieme, di scacciare il terrore che mi deludesse. Quando al secondo minuto di film, nel negozio di un barbiere un ragazzo di quindici anni sgozza un uomo, la cinepresa stringe sul sangue che dal collo copioso schizza sul pavimento e le casse del cinema emettono quello stridulo e gutturale verso di maiale ammazzato, capisco che la mia speranza non è stata disattesa. Come in tutti i suoi film, Cronenberg dialoga da subito con lo spettatore ricordando a chi già lo conosce, e spiegando a chi no, che nei suoi film si prendono i corpi e si distruggono, si lacerano, si mutilano, si ammazzano, si creano; e tutto questo si fa vedere, senza tagli di montaggio. Londra: Anna (Naomi Watts), un'ostetrica, fa venir alla luce una bambina da una giovane ragazza in condizioni fisiche disperate, che col parto morirà. Decisa a consegnare la neonata ad un parente cerca indizi nel diario che la giovane portava con se al momento del ricovero in ospedale. Scopre così le relazioni che la legavano, come schiava, alla mafia russa di Londra entrando anch'essa in una pericolosa spirale di violenza e ricatto. "Le promesse dell'est" è un noir classico: classico per trama e ambiente; classico per ritmo e punti di svolta a livello di sceneggiatura e classico nei meccanismi del *mafia-movie*. Nonostante questo Cronenberg adopera il film come involucro, come teatro dove mostrare le sue più consuete tematiche: l'instabilità psichica che infetta il corpo distruggendo i tessuti, i segni immutabili della memoria sulla pelle e la mancata redenzione in funzione della ripida discesa nell'abisso dell'orrore. La grande differenza rispetto al passato è che in questo film, e prima anche in *A History of violence* (2005), la connotazione dei personaggi diviene molto importante; lasciata quasi ai margini nelle sue precedenti pellicole perché concentrato più sulla distruzione del corpo, Cronenberg fa un passo indietro e guarda l'attore in modo più grandangolare. In tutto il suo cinema, dal '66, aveva compiuto un'operazione "baconiana", uscendo dai meandri della carne per distruggerne l'integrità dall'interno, ora cerca le cause, i fatti scatenanti di ciò che avviene all'anatomia dei suoi protagonisti e, in fondo, a quella delle sue storie. Costruisce, insieme allo sceneggiatore Steven Knight, quattro personaggi complessi ed unici ispirati ad alcune pagine della letteratura classica e moderna. Stupenda e di ottima fattura la scena della lotta tra Nicholai e i due ceceni nella sauna, con il corpo del protagonista che sbatte pesantemente sulle mattonelle bianche in un delirio anatomico e visivo che fa male anche a chi guarda. Nel teatro del noir, con le poltrone tinte di rosso, uno dei più grandi registi viventi ci presenta il suo Cronenberg Show...

* Il film è in programmazione al Supercinema dal 25 al 28 Gennaio

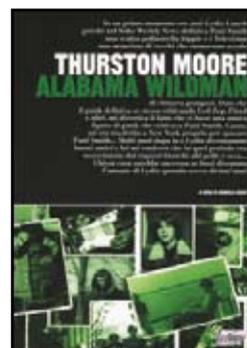


LA PROMESSA DELL'ASSASSINO
di David Cronenberg
2007

LIBRI CIVETTA

A cura di **di Enrico Marini / menr81@libero.it**

La voce di un giovane Bob Dylan, evocata da Patti Smith, è una chicca da non perdere. E nessuno vi rovinerà il piacere di leggerla in "Alabama Wildman", primo libro edito in Italia di Thurston Moore, fondatore dei Sonic Youth. Romanzo? Biografia? O raccolta di poesie? Forse tutte e tre le cose. "Alabama wildman" è il racconto disinibito ed eccitato di una New York anni '70-'80 e di un fottio di gruppi rock, punk, no wave e free-jazz; è un album di foto del giovane Moore; è il susseguirsi delle emozioni incontaminate e dei pensieri "unplugged" della poesia di Thurston. "Senza freni" e "nella mente del lettore borghese" sono un diapason che accorda la psiche del lettore così che possa godere appieno dei successivi assoli poetici di Moore. Infatti se ci si cala senza freni nella lettura sarà facile svelare l'enigma della poesia "dio è un film" (che ne pensate dello specchio?). Per Thurston si può dire tutto quello che ci passa per la testa e nessuno può vietarlo. Ha ragione Lisa Crystal Carver, lui è un "uomo-bambino" e i bambini "sfuggono a ciò che si pensa sia la normale logica", la normalità per loro è infrangere divieti e spesso, con la loro straripante ingenuità, fanno riflettere noi adulti. Thurston è un "wildman" e si risentirebbe alquanto se qualcuno provasse ad imbrigliare il suo libro ad un genere letterario. Lo stesso dicasi per la sua musica. In un'intervista a pagina 75, infatti, gli viene chiesto se è "un musicista esperto della libera improvvisazione", la sua risposta - evasiva e volutamente nebulosa - lascia l'interlocutore "nel dubbio tra l'aver capito tutto o l'esser stato preso per i fondelli". Del resto il suo nickname da chitarrista è "free" T. e non sarà certo un giornalista ad incastrare l'arte "sonica" in due parole senza senso. La poesia è forse il campo che più si addice alla sua scrittura, libera di spaziare, libera di fluire senza regole sul foglio, libera di spiazzarti con accostamenti bizzarri e psichedelici, come: "supermodella con sigaretta=terrorista". Che cavolo vuol dire? Modella anoressica e fumatrice, quindi terrorista della sua bellezza e della sua salute? Ma Thurston non è il tipo da far la predica! Lui quando parla di femmine - come afferma Richard Meltzer nella postfazione - parla di quelle che si è scopato, di quelle che avrebbe potuto e di quelle che gli sarebbe piaciuto. "Supermodella con sigaretta=terrorista" potrebbe voler dire che lei è una bomba sexy pronta a mandare in briciole la castità di ogni uomo. I suoi versi però sono libera associazione d'idee, sono fulmini a ciel sereno, sono "raggi di sole (per allen Ginsberg)", e chi se ne infischia dell'analisi, meglio surfare su queste onde d'inchiostro e godere del loro sciabordio. Unica pecca - a cui la Leconte mette una pezza con ricche annotazioni - è l'assenza del testo a fronte delle poesie di un musicista, artista delle sonorità della voce ancor prima che delle parole. Il suono del resto ha un che di primordiale, di "pre-concetto" e Thurston solletica o graffia le corde più profonde dell'anima.



ALABAMA WILDMAN
di Thurston Moore
Leconte
15 euro

COLAZIONE**BAR ITALIA**

Via Tre Innocenti, 20A
Montichiari
aperto dalle 16.00

CAFFÈ MARGHERITA

P.le Resistenza, 6-7
Castiglione delle Stiviere
T 0376 631791

PASTICCERIA ARCOBALENO

Piazza Luigi Torelli, 17
Solferino
T 0376 854080

MANGIARE ETNICO**OLD WILD WEST**

Via Marconi c/c Le Vele
Desenzano del Garda
sempre aperto

EL QUINCHO

Rist. Argentino
Via Kennedy, 9
Manerba del Garda
T 0365 552891

EL TROPICO LATINO

Via Pellicciai, 20
Verona
T 045 591100

PICANHA

Via Todeschino, 53
Sirmione
C 389 1610551

MANGIARE TIPICO**CIRCOLO ARCI NOVECENTO**

Via Solferino, 118
Guidizzolo
Cucina e vino
C 3355241602

HOSTARIA VIOLA

Via Verdi, 32
Castiglione delle Stiviere
T 0376 670000

CANTINA DEL COLOMBERONE

Viale Maifreni, 44
Castiglione delle Stiviere
T 0376 638088

TRATTORIA AVANGUARDIA

P.za G. Marconi, 17
Solferino
T 0376 854055

TRATTORIA BAR FERRI

Via Avis, 38
Volta Mantovana
T 0376 83140

TRATTORIA BIRBESI

Via Sajore, 19
Birbesi di Guidizzolo
T 0376 849732

TRATTORIA LA ROSSA

Loc. Montelungo
Desenzano del Garda
T 030 9103250

TRATTORIA LA SPERANZA

Via S. Martino, 6
Solferino - T 0376 854191

TRATTORIA S. MARIA

Via S. Maria, 11
Castiglione delle Stiviere
T 0376 638340

PRE - DISCO**CAFFÈ L. CANOVA AMERICAN BAR**

Via Giuseppe Zanardelli, 96
Carpinedolo
T 030 9697169

BAR CENTRALE

Piazza Castello, 18
Cavriana - T 0376 806370

IL GALETÈR

Via Giuseppe Guerzoni, 92h
Montichiari
www.galeter.it

LATTE & RUM

Piazza XX Settembre, 24
Volta Mantovana
T 0376 83041 • 0376 83054

L'OFFICINA

Viale Risorgimento, 2
Volta Mantovana
T 0376 838180

VINTAGE CAFÈ

Via Sauro
Desenzano del Garda
aperitivi dalle ore 18

PUB**STRATOS**

Via Mazzini, 12
Castiglione delle Stiviere
T 0376 636604

LA BASTIGLIA

Via Garibaldi, 234
Carpinedolo - T 030 969377

HOPS

Via Colli Storici, 115
Desenzano del Garda
T 030 9910351

IRISH PUBS

Via Castello, 36
Desenzano del Garda
T 030 9142262

SEA FOX PUB

Birreria Paninoteca
Via Umberto I, 31
Monzambano
T 0376 809541

LA TANA DEL GUFO

Via Corte Ferrarini, 2
Lonato - T 030 9919900

LA LOCANDA

Via Campagna di Sotto, 4
Campagna di Lonato
T 030 9133353

LA FORTEZZA

Loc. Telegrafo, 1
Pastrengo
T 045 7170365

SNACK BAR
Grey Rosy
Via Mazzini, 109
Castiglione d/S
MANTOVA
BENACO
CENTRO COMMERCIALE
Castiglione delle Stiviere - Mantova

CGIL
MANTOVA
Via Argentina Altobelli, 5
46100 Mantova
tel: 0376/202
e-mail: cdlf@mn.lomb.cgil.it
www.cgil.mantova.it
Sede di Castiglione
delle Stiviere
Via Sinigaglia, 24
tel 0376/639971 - 671191

studio11
associazione culturale
T 0376 671680
www.studio11.info

L'Arte del Parquet
di Bettoni Claudio
**ESPOSIZIONE E VENDITA PARQUET, PORTE E SCALE
CON POSA E ASSISTENZA**
Rivenditore autorizzato **BERTI**
PAVIMENTI LEGNO
NUOVA SEDE Via Cavour, 4 - Castiglione d/Stiviere
Tel. e Fax 0376.944109 - Tel. 348.4126413

PULITUTTO
IMPRESA PULIZIE
di DECEMBRINO DOMENICO
46043 Castiglione delle Stiviere (MN)
Via Croce Rossa, 28 - Tel. 0376/639563



LOOK!

invia le foto a myspacegallery@hotmail.it

CASTIGLIONE d/S. CINEMA & TEATRO

**SUPERCINEMA
PIAZZALE DUOMO
ore 21**

**Rassegna di
gennaio-febbraio 2008**

09/10 gennaio

Tideland

16/17 gennaio

Rosso come il cielo

23/24 gennaio

Fast food nation

13/14 febbraio

Ai confini del paradiso

20/21 febbraio

Meduse

27/28 febbraio

L'uomo privato

**Programmazione
ordinaria dal 4 al 7 gennaio**
Il mistero delle pagine perdute
dal 11 al 14 gennaio
Lascia perdere Johnny
dal 18 al 21 gennaio
Nella valle di Elah
dal 25 al 28 gennaio
La promessa di un assassino
di D. Croenberg.

Info: <http://digilander.libero.it/supercine/index.html>.



Giovedì 24 Gennaio 2008

Letto ovale

Promnibus S.r.l. e Ati II Sistina

di Ray Cooney - John Chapman

regia di Gino Landi

con Maurizio Micheli - Barbara d'Urso - Sandra Milo

Martedì 12 Febbraio 2008

Teatrinsieme 2007-2008

Vita di Galileo

Teatro de gli Incamminati - coproduzione

Teatro Stabile Friuli Venezia Giulia

di Bertolt Brecht

regia di Antonio Calenda

con Franco Branciaroli

20 Febbraio 2008

La commedia degli errori

Broken Silence S.r.l. - Teatro San Leonardo

Viterbo - Progetto Mythos

di W. Shakespeare

regia di Giuseppe Pambieri

con Giuseppe Pambieri - Micol Pambieri

GUIDIZZOLO TEATRO

stagione teatrale 07/08

11 NOVEMBRE 2007
MISS UNIVERSO
REGIA DI CRISTINA PEZZOLI
CON **ANGELA FINOCCHIARO**
Teatrinsieme 2007-2008

24 NOVEMBRE 2007
LA ZATTERA DI VESALIO
di GIORGIO CELLI
CON **ARS CREAZIONE E SPETTACOLO**

1 DICEMBRE 2007
PLAZA SUITE
REGIA DI CLAUDIO INESINO
CON **GORRADO TEDESCHI - MILLY FALSINI**
PATRIZIA LORETI - KETTY ROSELLI

10 GENNAIO 2008
MARGARITA E IL GALLO
REGIA DI UGO CRITI
CON **MARIA AMELIA MONTI**
E GIANFELICE IMPARATO
Teatrinsieme 2007-2008

13 FEBBRAIO 2008
LA FINE E IL MIO INIZIO
di TIZIANO TERZANI
CON **MARIO MARANZANA**
E ROBERTO ANDREOLI

22 FEBBRAIO 2008
TUTTA COLPA DI GARIBOLDI
REGIA DI SERGIO FANTONI
CON **GIOELE DIN**
Teatrinsieme 2007-2008

1 MARZO 2008

Comune di Guidizzolo
Assessorato alla Cultura
Arte e Patrimonio Letterario

Provincia di Mantova
Assessorato alle Spedizioni

Teatrini
COMUNITARI

IRE: c/o Biblioteca Comunale
di Guidizzolo - via IV Novembre 49/A
Tel. 0376 846436 - fax 0376 819566
cell. 333 422406
www.comune.guidizzolo.mn.it
teatro@comune.guidizzolo.mn.it

PIRRENZA BISSETTI E PIRRENZANO:
Cartoleria. Edicola carte e musica
Guidizzolo - via S. Rodella, 8
tel. 0376 818415

Circuito Box Office Mantova
tel. 0376 224399

PRESTAZIONE DEL LIRE:
www.lire.com

EMERGENCY ASSISTENZA:
Sabato 10 Ottobre 2007
10,00 - 12,00
Teatro Comunale di Guidizzolo (040)
via F. Filii, 4 tel. 0376 847387

VENITA ASSOCIATI:
dal 15 al 31 ottobre presso
Comune di Guidizzolo
Ufficio Spedizioni - Via Marconi 1
tel 0376 222006
dalle 10,00 alle 12,30

INFO SPETTACOLI: ore 21,00
Biglietteria del Teatro aperta
dalle ore 19,30 del giorno
della spettacolo
(tel. 0376 847387)

DENY Banca Agricola
Mantovana
GRUPPOPSI

PRODUZIONE E COMMERCIO ENFINI

ARCHITETTI TURA & LINGANISTICA
cappo Francesco Antelmi & Co.

MACCHINE PER
LA COSTRUZIONE
via S. Paolo, 104
tel. 0376 912421

COSTRUZIONI
MECCANICHE

la bacheca prosegue sul sito www.civetta.info

15€

Un anno di fatti,
commenti, dibattiti e sortite

puntualmente ogni mese,
comodamente a casa tua

Cari lettori, cari abbonati,

La Civetta si rinnova. Si riparte, con un vestito nuovo e con il rinnovato impegno a svolgere il nostro ruolo di presenza attiva sul territorio e di coscienza critica della nostra comunità locale, per il pluralismo dell'informazione, per il saper fare e per avere capacità di futuro. **Sostenete La Civetta! Abbonatevi o rinnovate il vostro abbonamento!**



La Civetta

mensile indipendente di attualità e cultura

2008

ABBONAMENTO

Presso libreria Pegaso, centro commerciale Benaco a Castiglione delle Stiviere o con bollettino postale su c.c.p. n° 14918460